

Spunti per una discussione sulle commissioni permanenti

di Maurizio Messina

Superare le commissioni tipologiche?

«La diversità tipologica delle biblioteche non cancella la natura omogenea della funzione bibliotecaria»: è il testo della terza tesi del documento preparatorio del Congresso di Viareggio (1987). A dieci anni di distanza non solo l'assunto mantiene tutta la sua validità, ma le sue implicazioni appaiono ineludibili. Una serie di segnali, percepibili a volte come *desiderata* della comunità bibliotecaria, altre volte come eventi di maggiore concretezza, dimostra infatti come il tradizionale modello dei servizi basato sulla distinzione istituzionale fra biblioteche pubbliche di base, biblioteche statali e biblioteche dell'università o comunque deputate ai servizi per la ricerca risulti ormai del tutto inadeguato, e paia anzi come uno degli elementi strutturali di arretratezza del non-sistema bibliotecario italiano.

Consideriamo alcuni di questi segnali:

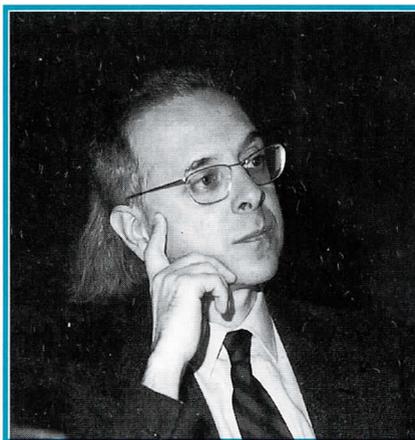
– l'avvento della Società dell'informazione, caratterizzata dallo sviluppo impetuoso del mercato dei servizi informativi e culturali, che pone i singoli attori in concorrenza fra loro e impone alle biblioteche di presentarsi in modo compatto ai vari tavoli di concertazione e contrattazione;

– l'esigenza, che emerge dalla società civile, di disporre di un sistema complessivo dei servizi formativi, informativi e culturali, che presuppone non solo la piena integrazione delle biblioteche fra loro, ma quella delle biblioteche con gli altri istituti appartenenti al circuito della formazione, dell'informazione e della cultura, come gli archivi e i musei, le scuole e le università, ma anche con il mondo dell'editoria, della distribuzione, e con le agenzie di servizi che ruotano intorno alle reti civiche;

– l'ipotesi di una legge quadro, che potrebbe, o dovrebbe, valorizzare la distinzione delle biblioteche per macrofunzioni, adattabili con la concertazione locale agli specifici contesti territoriali, più che la consueta articolazione per tipologie e titolarità istituzionali; ferma restando, a mio avviso, l'esigenza di un organismo politico di coordinamento in cui le diverse istanze di natura istituzionale possano trovare piena possibilità di espressione;

– l'ipotesi di autonomia culturale e amministrativa delle biblioteche, vera chiave di volta, assai più del decentramento, delle auspiccate riforme, che potrebbe facilitare il raggiungimento di accordi territoriali per il coordinamento dei servizi e avviare utili sinergie con

(continua a pag. 2)



● **Spunti per una discussione sulle commissioni permanenti** (Maurizio Messina)

p. 1

● **Speciale Congresso (2ª parte)**

p. 4

● **Come misurare la qualità delle biblioteche** (Anna Maria Tammaro)

p. 15

SOMMARIO

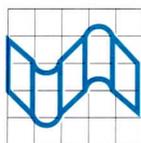
La redazione di Aib notizie augura ai lettori un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo

- **Eblida informa** p. 18
- **AIB programma INFO2000** p. 20
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 22
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 25
- **Di tutto un po'** p. 26

→ i soggetti economici attivi sul mercato dell'informazione e della cultura;

- la diffusione delle tecnologie digitali, delle reti, della multimedialità, degli ipertesti che permette l'integrazione delle diverse fonti documentarie (testi, immagini fisse e in movimento, suoni) a prescindere dal luogo della loro produzione o conservazione (museo, biblioteca, archivio, rete) e tende a moltiplicare e livellare i servizi erogabili nelle diverse tipologie di biblioteca, ridisegnandone la mappa e imponendone il coordinamento, alla luce di principi di economicità complessiva;
- la stessa diffusione della rete SBN, che in questo contesto interessa da un lato per l'avvenuto consolidamento di prassi lavorative concordate e condivise in realtà istituzionali molto diverse tra loro, e dall'altro per il patrimonio di esperienza acquisita in materia di accordi interistituzionali (protocolli d'intesa, accordi di programma) e di istitu-

Biblionova



Formazione 1998

**LE PUBBLICAZIONI
PERIODICHE E GLI SPOGLI**
13 - 16 Gennaio

**I CD ROM NEL CONTESTO
DELLE RACCOLTE**
9 - 10 Febbraio

**INDICIZZAZIONE
PER SOGGETTO**
16 - 17 Febbraio

**LA CLASSIFICAZIONE
DECIMALE DEWEY 20ª ED.**
18 - 19 Febbraio

Informazioni e iscrizioni:
BIBLIONOVA Via Rodi 49
Roma 00195
Tel. e fax 06/39742906

zione di organi collegiali a ogni livello; un assetto che ha consentito di formalizzare la cooperazione ripartendone i costi.

Si potrebbe continuare con l'elencazione, ma tanto basti per significare l'inadeguatezza del tradizionale modello dei servizi, nonché l'esigenza di approfondire la riflessione su questi temi.

È inevitabile, allora, percepire un'incongruenza fra quanto l'Associazione enunciava come ipotesi di discussione e linea di lavoro con la terza tesi del 1987 e gli strumenti di studio, di ricerca, di attenzione a quegli stessi temi che tradizionalmente possedeva e tuttora possiede, cioè le commissioni permanenti, che sono rimaste marcatamente tipologiche (e ciò, beninteso, senza nulla togliere alla qualità del loro lavoro in questi anni). Una riforma delle commissioni permanenti (se ne parlò anche al Congresso di Venezia, formulando ipotesi abbastanza precise) appare dunque plausibile, pena il rischio di non disporre degli strumenti adatti non tanto a capire la complessità del presente, che è sotto gli occhi di tutti, quanto a ipotizzare interventi, ad ogni livello, sufficientemente incisivi da consentire alla biblioteca di muoversi da protagonista nella Società dell'informazione e di essere anzi strumento per la realizzazione della Società della conoscenza.

Il superamento delle commissioni tipologiche è un processo

Non è pensabile, d'altra parte, che il riorientamento delle commissioni permanenti possa avvenire di punto in bianco, in quanto coinvolge il "senso di appartenenza" dei bibliotecari alla propria realtà tipologica, l'identità professionale di ciascuno, e una mortificazione di queste identità può influire negativamente sulla politica associativa. La questione è stata a suo tempo dibattuta, prima dell'approvazione dello Statuto 1996, in sede di Gruppo di studio per le riforme statutarie. Era allora stata individuata una polarità, non sempre positiva e fruttuosa, fra la duplice natura di organismi scientifici e di organismi rappresentativi tipologici propria delle commissioni, polarità che il nuovo Statuto non ha contribuito a sciogliere, perpetuandola. D'altra parte le commissioni permanenti e i gruppi di studio non rientrano fra gli organi dell'Associazione (previsti dall'art. 10), la cui costituzione e il cui

funzionamento sono regolati rigidamente dallo Statuto, sono invece *strumenti operativi* (art. 3) per il raggiungimento dello scopo sociale, e come tali è naturale che si adattino, anzi debbano adattarsi, al mutare delle condizioni esterne o generali che possono influenzare i modi di raggiungere lo scopo medesimo.

Superare le commissioni tipologiche, sottolinearne la natura tecnico-scientifica, non può allora non essere un processo da avviare con alcuni segnali forti e precisi, avendo chiaro il punto di arrivo ma tenendo ben conto che si tratta di un salto "culturale" (nel senso della cultura associativa e professionale) di notevole entità per l'Associazione.

Che fare? Si potrebbe partire dall'individuazione di alcuni temi "caldi", sicuramente trasversali, su cui impegnare tutte le commissioni, penso ad esempio al diritto d'autore e ai diritti connessi, tema che l'Associazione segue da tempo, ma più nel senso della sensibilizzazione, della diffusione di documentazione e conoscenze, di rapporto con gli organismi internazionali, che in quello del confronto sul campo, all'interno cioè del concreto operare delle biblioteche. Non va dimenticato che la possibilità di accedere alle pubblicazioni elettroniche o alle basi di dati nel rispetto dell'equilibrio fra i legittimi interessi dei detentori dei diritti e quelli altrettanto legittimi della comunità a servirsi degli strumenti dell'informazione e della crescita culturale continua a essere tutt'altro che scontata. Penso anche al tema del lavoro e della tutela della professione, questione che investe in vario modo tutte le tipologie ma che meriterebbe piuttosto di venire seguita unitariamente da un organismo permanente dell'Associazione. Un segnale d'altro genere potrebbe consistere nell'inserire fin d'ora nelle commissioni bibliotecari di diversa estrazione istituzionale, sulla base delle competenze specifiche in merito ai temi di lavoro individuati dalle commissioni stesse.



DEANETWORK

<http://www.deanet.com>

il nostro sito su Internet

- Interrogazione delle più importanti Banche dati in CD-ROM con il vantaggio di avere sempre aggiornamenti immediati
- Il catalogo DEA online dei libri interrogabile per titolo, autore, editore e argomento contenente più di 100.000 titoli provenienti da tutto il mondo
- Il catalogo DEA online dei CD-ROM che possono essere richiesti alla DEA in Try & Buy

“Tutta l’editoria mondiale sul vostro computer”



Per maggiori informazioni:

DEA
Librerie Internazionali

Roma 00198 Via Lima, 28 sede centrale Tel. (06) 8551441 Fax 8543228 - Bologna 40123 Via Massimo D'Azeglio, 27 Tel. (051) 236100 Fax 220882 - Milano 20133 Via Pascoli, 56 Tel. (02) 2364306 Fax 2362738 - Napoli 80127 Via A. Longo, 50 Tel. (081) 5799604 Fax 5799635 Palermo 90127 Via D'Onofrio Reggino, 15 Tel./Fax (091) 6167634 - Torino 10129 Via G. D. Cassini, 75/8 Tel. (011) 503202 Fax 595559 - Trieste 34124 Via Diaz, 19/1 Tel. (040) 301257 Fax 310993 - e mail: deanet@deanet.it.

Concludiamo la rassegna dei resoconti delle sessioni del XLIII Congresso AIB (Napoli, 29-31 ottobre 1997).

30 ottobre, ore 15: presiede Loredana Vaccani

Nella sessione pomeridiana di giovedì 30 ottobre, coordinata da Loredana Vaccani, il tema del congresso è stato approfondito attraverso contributi assai densi, tutti con connotazioni europee.

Tommaso Giordano ha sviluppato il tema dell'accesso all'informazione e dei diritti degli utenti tracciando una sintesi dei punti più significativi del dibattito sul *copyright* sviluppatosi in ambito europeo e internazionale. L'approccio solo tecnico ed economico allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione è preoccupante: una questione così importante non può essere lasciata solo alla regolamentazione del mercato.

Le polemiche tra editori e biblioteche sul *copyright* esprimono soprattutto un disagio degli editori rispetto al ruolo delle biblioteche, fondamentale per la salvaguardia della varietà e qualità del patrimonio culturale. Di fronte al bisogno di affermare la gratuità dell'accesso all'informazione di base qualunque tariffa è una barriera. Non è un caso se l'Enciclica *Centesimus Annus* di Giovanni Paolo II identifica nell'accesso all'informazione il discrimine tra i poveri e gli altri.

Tra editori/produttori e utenti/biblioteche/consumatori si sono posti nuovi problemi: l'estrema facilità di

manipolazione dei prodotti editoriali su supporto elettronico pone problemi di autenticità delle fonti, di affidabilità e di conservazione. È pure vero che per realizzare un prodotto multimediale sono necessarie molte competenze in più rispetto ai prodotti editoriali tradizionali. È in questo quadro che va riconsiderata la normativa e la politica sul *copyright* per tutelare il diritto d'autore, centrale nello scenario non solo europeo. Giordano ne ha ricordato le tappe fondamentali nell'Unione Europea:

– nel 1988 il Libro verde sul *copyright*, che ha posto le basi per armonizzare le normative e le direttive dei diversi paesi;

– nel 1994 il *Rapporto Bangemann*;

– nel 1995 il *Rapporto su copyright e diritti connessi* dove non sono sufficientemente considerati gli interessi e i diritti degli utenti.

Dalla necessità delle biblioteche di tutelare i loro interessi nasce l'associazione Eblida come interlocutrice di fronte agli organi dell'Unione Europea.

Nell'inasprimento dello scontro tra interessi della produzione (tutelare con il *copyright* la creatività degli autori) e necessità delle biblioteche (garantire la circolazione e fruizione dei prodotti), negli Stati Uniti (nel 1995 in occasione del rapporto della Commissione Lemann che assicurava gli interessi delle industrie multimediali) e a Ginevra (nella Conferenza di fine dicembre 1996 durata ben 15 giorni dove sono stati rimessi in discussione i principi stessi della Convenzione di Berna) si è rivelata determinante la politica delle

associazioni bibliotecarie come IFLA, Eblida, ALA, per difendere il ruolo di base delle biblioteche.

Lo scenario complesso della nuova società del 2000 impone alle associazioni bibliotecarie, secondo Giordano, l'adozione di una politica propositiva: neanche la biblioteca più forte può farcela da sola, per negoziare con gli editori bisogna pensare a un *network* per la gestione centralizzata delle licenze. Al di sopra delle singole biblioteche occorre ipotizzare un'agenzia che possa negoziare livelli di sconto e contrattare centralmente l'acquisto e l'uso dei *networks*: in Italia, questo ruolo propositivo dalla parte delle biblioteche dovrebbe essere assunto anche dalla nostra Associazione.

L'ambito del cofinanziamento dei fondi strutturali europei per progetti inerenti alla biblioteca ha costituito il *focus* del dettagliatissimo contributo di Rossella Caffo.

Dopo i grandi progetti di ricerca che hanno costituito l'ossatura del IV Programma quadro fornendo utili esperienze di riferimento, esistono altre possibilità di spazio progettuale per le biblioteche nel V Programma quadro dell'Unione Europea? Sì, ma la grande sfida e la grande occasione è ora inserire le biblioteche e i loro progetti a livello di sistema nei progetti finanziati con i fondi strutturali europei per ridurre il divario di sviluppo tra le diverse regioni europee.

Gli obiettivi prioritari dei fondi strutturali sono cinque. I tre obiettivi con caratteristiche territoriali sono: aiuto alle regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1, per l'Italia, tutto il Sud e le isole); aiuto per la riconversione delle regioni interessate dal declino industriale (obiettivo 2); aiuto alla conservazione e allo sviluppo delle aree rurali (obiettivo 5b). A questi obiettivi sono stati destinati 165 miliardi di ECU nel periodo 1994-1999. I due obiettivi che interessano tutto il territorio dell'Unione sono: aiuto per combattere la disoccupazione di lunga durata e facilitare l'inserimento professionale dei giovani e l'integrazione dei lavoratori esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro (obiettivo 3); aiuto per facilitare l'adattamento dei lavoratori alle mutazioni industriali e all'evoluzione dei sistemi di produzione (obiettivo 4). A questi due obiettivi sono stati destinati 14 miliardi di ECU nel periodo 1994-1999.

Questo tipo di fondi può costituire un'importante fonte di finanziamento, ➔



Rossella Caffo, M. José Moura, Loredana Vaccani.

→ tuttavia va registrato un cambiamento negli orientamenti recenti delle politiche comunitarie. Il punto di partenza del crescente interesse per la cultura è costituito dal Libro bianco di Delors e dal Consiglio di Essen sulle strategie per l'occupazione dove il settore dei beni culturali è stato riconosciuto come uno dei nuovi possibili bacini di sviluppo dell'occupazione, ambito potenziale, purché le linee di azione siano incluse negli obiettivi territoriali.

Un altro punto di riferimento importante è costituito dal *Rapporto sulla presa in considerazione degli aspetti culturali nelle azioni della UE*. Il quadro complessivo di tutte le possibili linee d'azione riguardanti le biblioteche comprende:

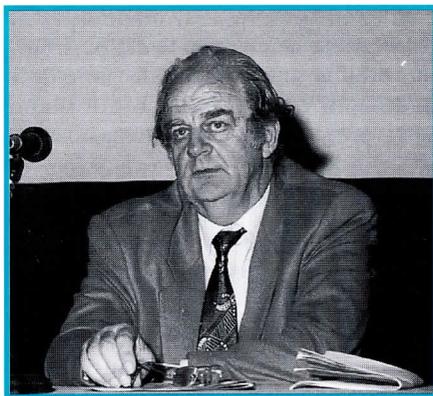
- fondi strutturali;
- investimenti per la formazione e l'aggiornamento;
- sviluppo della ricerca sulle nuove tecnologie;
- ambiente, turismo, recupero dei centri storici.

Parallelamente, volendo esemplificare, i contenuti progettuali possono riguardare: ristrutturazione di edifici, attività di aggiornamento professionale, creazione di servizi, interventi che introducono innovazioni tecnologiche.

La programmazione per accedere ai fondi si attua attraverso una serie di procedure che vengono sviluppate sia a livello nazionale, dove soggetto titolare è il MBCA, che regionale, dove soggetto titolare è la Regione che presenta programmi operativi inerenti il territorio di pertinenza. Al momento, non avendo il MBCA presentato alcun piano operativo nel 1993 (quando è partito il piano comunitario per le azioni del periodo 1994-99), si è nella fase di riprogrammazione dei fondi non utilizzati dalle regioni, con una strategia di cooperazione a tutto campo per elaborare progetti utili. Il programma 1999 è l'obiettivo attuale per il quale c'è un anno utile di tempo per prepararsi.

L'AIB e l'OPIB possono avere un ruolo importante nella realizzazione di questi obiettivi collaborando insieme per favorire la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati che vogliono presentare progetti cofinanziati con i fondi strutturali.

Paolo Traniello ha approfondito il tema dello stesso significato di biblioteca pubblica riferendolo all'organizzazione dei sistemi bibliotecari nei paesi europei. In Europa si possono differenziare due significati:



Paolo Traniello.

1) la concezione della biblioteca intesa come complesso di beni, biblioteca patrimoniale nella tradizione italiana come "bene culturale" (che si riflette nella denominazione stessa del MBCA e dei corsi di laurea), e lo sviluppo successivo del significato di biblioteca pubblica come servizio informativo;

2) la biblioteca connessa a esigenze territoriali, dipendente da realtà locali e con rilevanza locale è un servizio nato alla fine dell'Ottocento, originariamente da imposte locali istituite *ad hoc*, come medium dell'autonomia locale. Da questa connessione con l'autonomia locale si può guardare ai sistemi di organizzazione bibliotecaria in Europa e distinguere i sistemi europei di biblioteche pubbliche in tre gruppi fondamentali:

- sistemi fondati sull'esercizio dell'autonomia locale, nell'Europa settentrionale, con o senza normative nazionali (Scandinavia, Regno Unito, Belgio, Olanda, Germania);

- sistemi fondati sull'intervento dello Stato e dell'amministrazione centrale in modo da favorire lo sviluppo delle biblioteche locali, con una politica di decentramento guidato (Francia, dove all'accentuazione delle competenze statali è seguito il trasferimento di competenze ai dipartimenti regionali; Portogallo);

- sistemi misti fondati su normative autonome regionali che convivono con sistemi di biblioteche pubbliche statali (come la Spagna, dove l'appartenenza è regolata dallo Stato e la gestione spetta alle comunità locali; come l'Italia, dove persiste un sistema di biblioteche pubbliche statali accanto alla delega costituzionale alle regioni sul piano normativo per le biblioteche pubbliche locali).

Il fenomeno più significativo nella situazione italiana delle biblioteche pubbliche è - secondo Traniello - il fat-

to che si registrano un'estrema vivacità produttiva e l'esigenza da parte dei servizi pubblici di mantenere standard elevati a fronte di contributi regionali talvolta irrisori rispetto a ciò che riescono a esprimere le autonomie locali con forte rilevanza economica. Da questa diminuzione di importanza della funzione regionale traspare la necessità di una vera e profonda riforma dell'ordinamento regionale, nonché forse il bisogno di interventi di riequilibrio - tra lo sviluppo bibliotecario nelle diverse regioni - da parte dello Stato centrale. È auspicabile un progetto che connetta saldamente su basi locali il servizio bibliotecario. A questo proposito Traniello, denunciando ancora una volta l'anacronistica appartenenza al MBCA delle biblioteche "pubbliche" statali, ha auspicato la creazione di sistemi bibliotecari postcoordinati piuttosto che preordinati, in modo che possano trovare spazio i requisiti dello sviluppo di una reale autonomia locale in campo bibliotecario: le entrate autonome, l'elaborazione progettuale, i raccordi chiari per la cooperazione tra le diverse competenze istituzionali.

Il Programma promosso dal Governo in Portogallo dal 1987 per la creazione e lo sviluppo di moderne biblioteche pubbliche a livello municipale è stato illustrato da Maria José Moura, responsabile dell'Instituto Português do Livro e das Bibliotecas. Il piano è basato sulla condivisione di responsabilità e oneri finanziari tra enti locali, cui compete il 50% dei finanziamenti, e Stato, cui compete l'altro 50% oltre al supporto tecnico. Le linee guida su cui l'istituto statale ha impostato il piano non sono esattamente standard ma cercano di supportare sia valori quantitativi, sia valori qualitativi, principi guida per il funzionamento delle biblioteche quali la efficace collocazione delle biblioteche nel tessuto urbano, l'articolazione di sezioni per adulti e per ragazzi, la varietà delle raccolte in tutti i formati, in modo da riflettere le indicazioni del *Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche*.

Alla fine di ottobre 1997 sono state inaugurate 68 biblioteche pubbliche, mentre altre sono in costruzione e si sta programmando il completamento del sistema di biblioteche pubbliche in modo da coprire l'intero territorio nazionale. Le nuove linee di azione sono ora dirette a stimolare sia la creazione di biblioteche regionali organizzate in sistemi capaci di servire le comunità

→ più disseminate sul territorio sia a implementare il progetto di rete tra i cataloghi bibliotecari per espandere i servizi delle biblioteche pubbliche.

Rispetto alle iniziative del CNEL (Consiglio nazionale di economia del lavoro) in attuazione delle direttive comunitarie per il riconoscimento delle professioni, Sergio Ammannati ha evidenziato la necessità di collegamento tra l'AIB (rappresentativa di un soggetto debole) e il CNEL. Quest'ultimo è l'organismo costituzionale dove i soggetti forti (lavoratori, imprese, economisti, ecc.) sono rappresentati per proporre leggi in materia di economia e lavoro. Se l'incapacità di utilizzare i fondi europei è diventata nella situazione italiana un sintomo generale di debolezza, la capacità di spendere si configura sempre più in ambito europeo come una vera e propria discriminante. Dall'Unione Europea deriva anche l'esigenza di un obbligo di certificazione. In questo ambito, all'Associazione si pone l'esigenza di poter svolgere un ruolo preciso: stabilire le regole, descrivere il percorso formativo, le modalità di formazione e aggiornamento continuo e infine diventare un soggetto giuridico che stipula le convenzioni.

Letizia Tarantello

OPAC.SBN.IT L'interrogazione dell'Indice SBN

Il 31 ottobre, nell'ambito del Convegno AIB, l'ICCU ha organizzato la presentazione dei nuovi servizi di SBN. Da maggio 1997, infatti, il catalogo delle 800 biblioteche che partecipano al Servizio bibliotecario nazionale è in Internet all'indirizzo <http://opac.sbn.it>. Il catalogo contiene oltre tre milioni di titoli di libri, periodici, musica a stampa e manoscritta ed è molto semplice da consultare. È il risultato di un progetto dell'ICCU interamente finanziato dal Ministero per i Beni culturali che ha applicato standard tecnologici raccomandati dalla Comunità europea e comuni ai maggiori centri bibliografici nordamericani. Il catalogo è stato realizzato per soddisfare un'utenza ampia e diversificata: i lettori di tutto il mondo e istituzioni di prestigio, come la Biblioteca del Congresso di Washington, possono infatti consultarlo liberamente, 24 ore su 24, per recuperare informazioni e localizzare documenti in tempo reale.

Il catalogo è uno strumento per la valorizzazione e la tutela del patrimonio bibliografico nazionale, amplia il bacino di utenza delle biblioteche SBN, promuove la conoscenza all'estero del libro italiano e favorisce la realizzazione di servizi innovativi che prevedono l'impiego di nuove tecnologie e professionalità.

Il progetto dell'ICCU, da un punto di vista tecnico, ha comportato la costruzione di un'apposita base dati dedicata alla ricerca che è periodicamente alimentata dalle basi dati residenti sul sistema di gestione dell'Indice: Libro moderno, Libro antico e Musica. La struttura della base dati consente di operare con gli strumenti tipici dell'*information retrieval* e gestisce procedure diversificate con interfacce grafiche e a carattere.

Gli utenti possono usare in alternativa:

- Netscape o Internet Explorer attraverso un gateway HTTP/Z39.50;
- un qualsiasi client Z39.50;
- il client SBN Z in ambiente windows;
- il client SBN Z a carattere per l'accesso 3270;
- il programma SBN OLUIT.

Il progetto riveste un'importanza strategica in quanto attua l'apertura del Sistema informativo dell'Indice a sistemi automatizzati con software diversi da SBN. L'interoperabilità è assicurata dall'adesione dell'OPAC SBN ai seguenti standard internazionali:

- UNIMARC come formato dei dati gestito dalle procedure di caricamento della base dati per la ricerca;
- SR/Z39.50 per le componenti del server (origin, target and http/Z39.50 gateway) e dei clients (Z39.50 origin);
- HTML per l'accesso via WWW.

Il software sviluppato nel progetto è disponibile gratuitamente per le biblioteche SBN.

Claudia Parmeggiani

La politica bibliotecaria per il Mezzogiorno d'Italia

"La politica bibliotecaria per il Mezzogiorno d'Italia" è stato il tema affrontato nella mattinata del 31 ottobre. A coordinare i lavori Giovanni Di Domenico che nel presentare i temi della tavola rotonda ha indicato la necessità che la legislazione serva a migliorare la vita delle biblioteche, soprattutto di quelle più deboli del

Mezzogiorno, e ha sottolineato il bisogno che le biblioteche meridionali possano fornire servizi di qualità e accedere a risorse sia culturali sia economiche per affrontare la sfida delle nuove tecnologie.

Di Domenico ha voluto ricordare le carenze legislative, la ridotta capacità di investimento, il blocco dell'autonomia delle università, non ultima la difficoltà di attuare le leggi esistenti. D'obbligo l'accenno a Mediateca 2000, visto invece come modello utile di intervento per il suo carattere di chiarezza degli obiettivi e di valorizzazione delle risorse umane.

Ha, quindi, preso la parola Fiorella Romano, in rappresentanza di Francesco Sicilia, presentando il quadro delle biblioteche e degli istituti che dipendono dal Ministero per i beni culturali e ambientali. Vi sono esperienze positive come, ad esempio, la Biblioteca nazionale di Potenza, ma non si può non rimarcare la mancanza di continuità nei finanziamenti, anche se bisogna incoraggiare la condivisione delle risorse e insistere sulla cooperazione, tenendo presente che il decentramento da tutti auspicato coinvolge in modo particolare gli enti locali.

Pasquale Persico, assessore del Comune di Salerno, ha presentato l'interessante progetto *Biblionet*, in cui la Biblioteca è vista come punto di riferimento del quartiere, per riqualificarlo, e favorire, grazie alle nuove tecnologie, la circolazione dei libri nella città.

Giovanni Muto ha, quindi, sottolineato l'importanza di un sistema bibliotecario integrato. Malgrado le opportunità date dalle leggi, alcuni comuni sono restii a impegnarsi su questo terreno. Per migliorare la situazione sia l'AIB sia gli utenti devono impegnarsi a lavorare con gli enti per evitare il pericolo di una sempre maggiore perdita di progettualità nel Mezzogiorno. Molto preoccupanti, del resto, appaiono i dati sulla percentuale delle opere consultate in Italia, che risultano essere al Sud del 9,4% contro il 45,73% del Nord.

L'assessore Tagliatela ha posto l'attenzione sui problemi della Campania. Più della metà della popolazione della Regione risiede nell'area metropolitana di Napoli, una zona geografica molto ristretta. C'è stata nel passato una dispersione di risorse finanziarie, ma la Regione Campania ha fatto e sta facendo nuovi sforzi per le biblioteche come dimostrano gli

→

→ stanziamenti – sia per il 1996 sia per il 1997 – di 2 miliardi. Nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi bisogna valorizzare le risorse umane, individuare percorsi formativi e completare il reinquadramento professionale.

Vittorio Dini, delegato rettorale per le biblioteche dell'Università di Salerno, ha comunicato che è stata aperta la nuova Biblioteca centrale di ateneo, interamente a scaffale aperto. Ha però sottolineato, come dato negativo, la mancanza di una fondamentale integrazione con il territorio. Anche in questo caso l'intervento della Regione è importante per consentire all'Università di raggiungere quell'autonomia che significhi capacità di autodeterminazione con l'obiettivo di rendere la biblioteca una vera risorsa culturale.

Ha preso, quindi, la parola il sottosegretario Alberto La Volpe che ha voluto subito manifestare il suo apprezzamento al presidente Poggiali, elogiando il taglio politico della sua relazione introduttiva e ribadendo che la "questione biblioteca" è uno degli obiettivi prioritari della sua azione politica. Un'azione politica nel settore delle biblioteche e degli archivi è ancor più necessaria, proprio perché questi istituti si pensa spesso che non diano un ritorno d'immagine e richiedono pertanto un impegno costante. Il Ministero, ha ribadito il sottosegretario, pone al centro del suo lavoro la questione più generale dell'accesso dei cittadini alla conoscenza: in questo senso si muovono iniziative quali la Conferenza nazionale del libro di Torino o il progetto "A scuola di biblioteca". In questo ambito Mediateca 2000 è una risposta al bisogno crescente di informazione, di crescita culturale del Paese: 2000 biblioteche che siano al servizio di tutti i cittadini, anche degli immigrati. Il sottosegretario ha esortato calorosamente i bibliotecari a preoccuparsi anche di questa nuova fascia di possibili utenti e ha richiamato l'attenzione sui bambini, sulla sfida informatica e sull'appuntamento del prossimo millennio che deve trovare le biblioteche pronte ad affrontare le esigenze di una società multi-etnica.

A questo punto si è sviluppato un ampio e variegato dibattito che ha visto la partecipazione appassionata dei convegnisti, tutti concordi nel ribadire le grandi potenzialità del

Mezzogiorno e la necessità che finalmente queste risorse possano essere pienamente valorizzate.

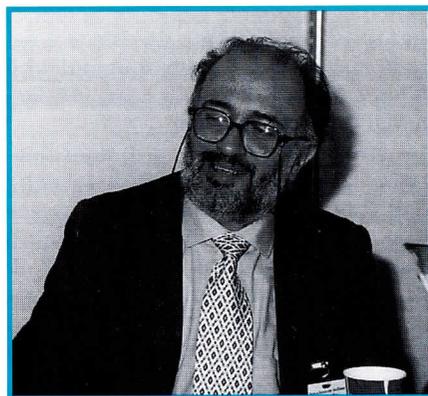
Maria Dora Morgante

Dibattito sulle forme di gestione autonoma e le più significative esperienze di innovazione

L'ultima sessione del congresso AIB è stata dedicata alla riflessione sulle innovazioni legislative e gestionali che sono state da poco introdotte in alcune biblioteche italiane.

Giovanni Solimine, che ha coordinato i lavori della giornata, ha subito ricordato quando, all'interno del comitato scientifico di questo congresso, si era addirittura avanzata l'ipotesi di intitolare i lavori di questa tavola rotonda "Ma l'autonomia conviene davvero?", nella convinzione che l'autonomia per le biblioteche, voluta comunque da tutti i bibliotecari, non è sempre facile da praticare e che certe forme di gestione che sono state introdotte in alcune realtà bibliotecarie non sempre hanno dato i risultati desiderati. È per questo che sono stati invitati alcuni colleghi protagonisti di importanti esperienze di forme innovative di gestione dei servizi bibliotecari che hanno appunto esposto anche quelle che sono le difficoltà che stanno incontrando.

Maurizio Caminito, vice direttore dell'Istituzione "Sistema delle biblioteche centri culturali" del Comune di Roma, ha cercato di fare un primo bilancio di questo nuovo organismo a più di



Giovanni Solimine.

un anno e mezzo dalla sua nascita e alcune considerazioni di carattere più generale. Prima fra tutte, l'opportunità di spendere con deliberazioni autonome le somme occorrenti alle varie esigenze del servizio ha senza dubbio rappresentato un passo in avanti notevole non solo in termini di rapidità ed efficacia della spesa ma anche di grande flessibilità della stessa. Del resto, e qui veniamo alla seconda considerazione che riguarda i rapporti tra l'amministrazione comunale e l'Istituzione, il fatto che quest'ultima non sia stata creata sin dall'origine come struttura extradipartimentale e quindi come centro di costo autonomo, ha prodotto non pochi rallentamenti anche nelle deliberazioni e nelle decisioni di alcuni atti fondamentali, come ad esempio il bilancio preventivo e consuntivo. Secondo Caminito, comunque, si può senz'altro affermare che questo primo periodo di vita sia servito a mettere a punto gli strumenti necessari al funzionamento dell'Istituzione e soprattutto

→



Gigliola Marsala, Anna Maria Tamaro, Nerio Agostini, Giovanni Solimine, Giorgio Lotto e Maurizio Caminito.

→ tutto, dal nostro punto di vista, a creare le nuove figure professionali dei bibliotecari, mai varate in circa vent'anni dal Comune di Roma.

Anna Maria Tammaro, coordinatrice generale delle biblioteche dell'Università di Firenze, ha invece toccato con il suo intervento un'altra importante novità intervenuta negli ultimi anni e cioè l'autonomia degli atenei italiani e l'impatto che ciò può avere avuto sulle biblioteche considerate come servizi di supporto all'attività didattica e di ricerca. In effetti il quadro normativo recente stabilisce non solo il principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e compiti di gestione, ma prevede e afferma un modello di autonomia funzionale che rappresenta uno degli aspetti di maggiore innovazione in quanto stabilisce il passaggio da un criterio istituzionale a uno funzionale. Ebbene, perché questo tipo di autonomia si concretizzi nella realtà delle biblioteche universitarie deve poter seguire, secondo la relatrice, almeno tre coordinate metodologiche: il coordinamento, la progettualità e la valutazione. Ogni università dovrebbe infatti costituire per prima cosa il sistema bibliotecario come insieme coordinato di biblioteche e fondi librari e ogni sistema dovrebbe avere un proprio regolamento d'ateneo che oltre a prevedere un forte decentramento della gestione dovrà definire i criteri minimi di servizio che una biblioteca dovrà possedere per poter poi aspirare all'autonomia e acquisire personalità giuridica. In ogni università dovrebbe inoltre essere avviata in fase di prima progettazione quella che la Tammaro

definisce la gestione per *budget* o il bilancio-programma, ossia un metodo di programmazione del lavoro, che sia nello stesso tempo un sistema di verifica dei risultati, per distribuire le risorse in base agli obiettivi prefissati e alla loro importanza. Infine ogni università che abbia autonomia funzionale e quindi responsabilità gestionale deve poter essere valutata perché nessuna autonomia può appunto esimersi dal rendere conto dei risultati raggiunti.

Dopo avere elencato i punti fondamentali del Progetto di riorganizzazione adottato dal Sistema bibliotecario d'ateneo dell'Università di Firenze (la cui fase di impostazione è partita dall'analisi dei costi in modo da poter subito identificare le risorse disponibili per lo sviluppo dei servizi), la Tammaro ha evidenziato come, nella particolare esperienza dell'Università di Firenze, il coordinatore bibliotecario abbia l'autonomia organizzativa e la responsabilità di più biblioteche e più punti di servizio nel Polo (a Firenze esistono sette poli gestionali) e come lo stesso progetto abbia consentito di ottenere i risultati attesi di maggiore apertura delle biblioteche e di riduzione dei tempi di attesa dall'ordine alla disponibilità del libro, orientando decisamente la cultura del servizio verso l'utente. Non bisogna comunque dimenticare che l'autonomia funzionale esercitata dai bibliotecari è stata limitata a quella organizzativa e non a quella finanziaria, e che quel tipo di autonomia deve andare di pari passo con l'innovazione tecnologica. Nella particolare esperienza fiorentina, invece, permane purtroppo ancora l'immobilità del personale e una certa rigidità

delle mansioni che ad esempio segmenta l'iter del libro in una catena di montaggio che rende necessario l'intervento di più persone.

Particolarmente significativo è stato poi l'intervento di Giorgio Lotto, attualmente responsabile dell'Istituzione che gestisce la Biblioteca Bertoliana di Vicenza nella veste di "dirigente a contratto" a tempo determinato: un incarico cioè che lo configura come un vero e proprio *manager* pubblico che, nato con le stesse logiche che videro la nascita del *manager* privato, dovrebbe quindi godere sulla carta di ampia discrezionalità, di ampia autonomia sul piano della gestione delle risorse e di un potere autonomo di spesa. Lo stesso Lotto ha sottolineato come la recente legge Bassanini abbia delineato due figure di dirigenza a contratto a tempo determinato: il dirigente che è al di fuori della dotazione organica di un ente nella misura comunque mai superiore al 5% di quello che è l'organico dei dirigenti dell'ente stesso; e quello che, come è appunto il caso di Lotto, è previsto nella pianta organica di un comune, che è molto meno legato, a differenza del primo caso, alla figura del politico e viceversa molto più attento al servizio che gli è stato destinato. È evidente che il rapporto tra l'amministratore e il dirigente deve basarsi su una serissima professionalità, continuamente aggiornata e coltivata, da parte del secondo e su una altrettanta capacità professionale da parte del politico che, per prima cosa, non dovrebbe mai prevaricare il lavoro del dirigente stesso. Ma è anche chiaro che solo quando il dirigente a contratto avrà l'opportunità di poter fare altre scelte lavorative potrà giocare con il politico una partita ad armi pari.

È poi intervenuto Nerio Agostini, bibliotecario e attualmente anche Assessore alla cultura e tempo libero del Comune di Arese (MI), che ha sottolineato come le recenti modificazioni legislative e regolamentari abbiano delineato con chiarezza il ruolo di indirizzo e controllo assegnato agli amministratori e soprattutto i compiti di gestione e responsabilità gestionale dei servizi attribuiti ai funzionari. Questa responsabilità, insieme con l'assegnazione di risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per raggiungere gli obiettivi predefiniti, viene loro assegnata a seguito dell'approvazione di un Piano Esecutivo di Gestione (PEG) che risulta essere la sommatoria dei PEG dei singoli servizi. Infatti ogni funzio-



Anna Maria Tammaro e Nerio Agostini.

→ nario che sia anche responsabile di un servizio deve essere capace di saper predisporre un piano di attuazione nel quale siano fissati i tempi di realizzazione degli obiettivi e le modalità di verifica e controllo del loro raggiungimento. Quindi anche il bibliotecario che sia funzionario responsabile di servizio, dopo aver naturalmente acquisito le conoscenze per la gestione dell'informazione e in generale dei servizi della biblioteca, deve essere in grado di acquistare prima e consolidare poi capacità direttive attraverso la programmazione per obiettivi, prendendo tutte le decisioni che siano utili al raggiungimento degli stessi e rispondendo in prima persona dei risultati.

Infine ha preso la parola Gigliola Marsala che presiede un'associazione denominata AsPIDI (Associazione per la Promozione delle Imprese di Documentazione e Informazione) che recentemente è stata costituita da alcune aziende e cooperative che operano nel settore delle biblioteche per rispondere nella maniera più qualificata possibile al ricorso, da parte delle biblioteche, di figure professionali esterne per la conduzione di servizi o la realizzazione di progetti.

Franco Nasella

AIB-CUR e AIB-WEB al Congresso di Napoli

Il dibattito sugli *Standard tecnici* e l'incontro tra gli utenti di AIB-CUR e di AIB-WEB si sono susseguiti il 30 e 31 ottobre. Nel corso delle sessioni, parallele al tema principale del Congresso, si è parlato degli strumenti del mestiere dei bibliotecari, posti di fronte alla continua espansione delle informazioni in formato elettronico, del controllo e catalogazione di tali risorse in rete e infine degli strumenti elettronici a disposizione dei soci AIB, vale a dire AIB-CUR, la lista di discussione dei bibliotecari italiani, con una oramai solida esperienza, e AIB-WEB, il sito Web dell'Associazione, impresa ancora di recente avvio ma altrettanto vitale.

L'esposizione sugli standard di Eugenio Gatto, coordinatore dell'incontro, e di Antonio Scolari, autore di *Gli standard OSI per le biblioteche* (1995), ci ha introdotto a qualche aspetto delle problematiche relative alla normalizzazione dell'informazione in rete e alla necessità crescente di

saper valutare l'efficacia degli strumenti informatici, utilizzando norme di riferimento specifiche e mantenendosi aggiornati sul dibattito internazionale rivolto ad adeguare gli standard tecnici, definiti a partire dagli anni '80, allo sviluppo attuale dell'elaborazione elettronica.

Proprio per questo l'illustrazione dettagliata di alcune di queste norme si è svolta in stretto legame con la presentazione della nuova sezione, inserita nel sito Web dell'AIB, dedicata alla *Normativa tecnica di interesse bibliotecario* [1], ideata e realizzata per fornire agli addetti ai lavori un esempio iniziale di strumento aggiornato di informazione sugli standard e sulla loro evoluzione, in un'infrastruttura adatta per il proseguimento del lavoro in più ampia cooperazione. Si è parlato dei mezzi che permettono l'identificazione e indicizzazione del contenuto informativo in modo efficace e delle norme che facilitano il compito (per evidenti ragioni economiche) all'autore stesso. È particolarmente importante che gli utilizzatori della rete siano avvertiti di questa possibilità, perché invece nella situazione attuale i motori di ricerca presentano spesso come rilevanti, in cima alla lista delle risposte, i siti in cui l'elemento utilizzato in ricerca ha l'occorrenza più alta; Alessandro Corsi ha più specificamente trattato di uso e formulazione degli URL, lo strumento attualmente indispensabile per identificare efficacemente sulla rete il server dove risiede l'informazione.

Stefania Manzi ha illustrato le

scelte operate per creare una struttura di riferimento globale del ramo che rappresenta una prima catalogazione delle norme esistenti: le tavole di indice rielaborano e fondono l'elenco dello ISO standards handbook *Documentation and information* (1988), con quello più aggiornato di Scolari (complementare, per quanto riguarda l'informazione elettronica). In alternativa a questo quadro generale, ospitale anche per aspetti per noi marginali, le norme di specifica portata bibliotecaria sono classificate secondo lo schema usato nella rubrica «Letteratura professionale italiana» del «Bollettino AIB». Per gli standard già esaminati, la descrizione è costituita da una scheda ipertestuale, che offre una informazione di base e rimanda direttamente ad indirizzi in rete che permettono approfondimenti.

Nella discussione è emerso grande interesse tra le persone presenti, sia per le informazioni ricevute sia per il lavoro portato avanti nel Web dell'AIB che sta sperimentando sul campo, nella sua articolazione e strutturazione, l'applicazione di queste norme tecniche e la possibilità di trasmettere informazione in modalità ipertestuale.

Altrettante persone (un centinaio) hanno partecipato al successivo incontro dedicato agli utenti di AIB-CUR e AIB-WEB, in una voluta integrazione tra "nuovi strumenti" con caratteristiche complementari. Sulla lista di discussione dei bibliotecari (nata nel 1992, per iniziativa della Commissione Università Ricerca dell'AIB) Eugenio Gatto, che da tem-

→



Riunione di redazione di AIB-WEB.

→ po la segue dal punto di vista tecnico, ha fornito le cifre [2]: AIB-CUR ha raggiunto i 1200 iscritti, con un volume medio di circa 50 messaggi diffusi per settimana e quasi 30 nuove iscrizioni al mese, risultando la più grande lista di discussione italiana. Alcuni dati significativi: almeno il 50% degli iscritti sono dislocati geograficamente al Nord, il Centro si affolla prevalentemente a Roma, mentre il Sud si aggiudica solo pochi punti percentuali, al pari dei colleghi che partecipano dall'estero. Il 60% degli iscritti alla lista è anche iscritto all'Associazione italiana biblioteche, a testimonianza che il mezzo elettronico ha una forza di attrazione che permette di estendere la collaborazione e l'informazione a un ampio raggio di interessati.

Per saperne di più su questa comunità virtuale Elisabetta Di Benedetto e Gabriele Gatti, con l'aiuto di altri colleghi, hanno elaborato, distribuito in rete, raccolto e analizzato un questionario, ripetendo e arricchendo di nuove prospettive l'esperienza fatta nel 1994, quando un primo questionario [3] fu distribuito ai 250 iscritti di allora. A quest'indagine ha risposto un campione significativo (150 persone), le cui caratteristiche sono state illustrate nei dettagli. Alcuni aspetti interessanti riguardano l'identificazione della professione dal punto di vista giuridico: il 64% sono bibliotecari dell'università e, fra questi, prevalgono i collaboratori e gli assistenti di biblioteca; ancora nella stessa percentuale dichiarano come funzione prevalente il servizio di *reference* e di consulenza bibliografica: sono dunque (ma non solo) colleghi che hanno familiarità con le risorse di rete nelle loro specifiche funzioni lavorative e dispongono come strumento di lavoro, in maggioranza, di PC con software adeguato.

Interessanti soprattutto le valutazioni sull'uso della lista e le aspettative dei partecipanti: il giudizio è particolarmente positivo sull'utilità dell'informazione circolante, sia in generale sia su particolari questioni professionali; molto del dibattito che si svolge su AIB-CUR inoltre viene diffuso anche oltre la cerchia degli iscritti, in modo più o meno sistematico, tanto che ci si aspetta dalla lista dibattiti ancora più approfonditi e suddivisi per argomenti. Ma gli archivi di documenti e le rubriche tematiche che attualmente af-

fiancano AIB-CUR vengono utilizzati tuttavia da una minoranza. Si suggerisce inoltre di intervenire sulla lista con suddivisioni, ma salvaguardando nel contempo la libertà di espressione che la contraddistingue: gli utenti di AIB-CUR apprezzano per lo più il fatto che la lista non preveda interventi di moderazione, mentre alcuni suggerimenti richiedono maggiori interventi di tipo editoriale per evitare gli errori e il rumore. Il testo completo di questa indagine, distribuito in copia a Napoli, è a disposizione di tutti sulle pagine di AIB-WEB [4]. Una seconda parte [5] del questionario, accentrata sugli aspetti tecnici di gestione della lista, è servita ad approfondire la discussione, e ne è derivato un "gruppo di segreteria" per valutare e proporre i miglioramenti di cui la lista ha bisogno [6].

La piena apertura alla partecipazione di tutti i colleghi interessati a contribuire è stata più volte ribadita anche da Riccardo Ridi, coordinatore di AIB-WEB. L'intento, come è emerso nei momenti di dibattito il pomeriggio del 30, e la mattina successiva durante l'incontro con la redazione AIB-WEB, è quello di non duplicare iniziative sulla rete, ma di sviluppare sempre nuovi strumenti di collaborazione, in particolare con gli altri importanti Web per bibliotecari italiani e stranieri, e di fornire spazi per la discussione e l'informazione. Sono state annunciate infatti nuove iniziative, possibili grazie all'aumento di numero dei colleghi che collaborano in una redazione [7] principalmente basata sul volontariato e su un puntuale lavoro cooperativo a distanza: un nuovo settore sarà dedicato

alla legislazione per le biblioteche e la professione bibliotecaria, ed un altro cercherà di mantenere i contatti con gli enti e le persone che si occupano, in Italia e all'estero, di formazione dei bibliotecari.

Adriana Magarotto

(I riferimenti principali sono ad URL di AIB-WEB: dopo il primo, non ripetiamo la parte fissa iniziale 'http://www.aib.it/aib'. Per chi non disponga di accesso WWW, risorse equivalenti sono disponibili per posta elettronica: per istruzioni specifiche, inviare il comando GET AIB-NOVCATA LOGO all'indirizzo LISTSERV@ICINECA.CINECA.IT).

[1] URL <http://www.aib.it/aib/lis/std/std.htm>.

[2] Statistiche aggiornate mensilmente a URL <.../aibcur/stat.txt>.

[3] A URL <.../aibcur/d9410e.txt> l'analisi del questionario <.../aibcur/q9405.txt>.

[4] A partire da URL <.../aibcur/d9710g.htm> l'analisi del questionario <.../aibcur/q9706a.txt>.

[5] Seconda parte del questionario (testo) a <.../aibcur/q9706b.txt>.

[6] Il gruppo di segreteria è raggiungibile a <mailto:ac-segr@aib.it>; per problemi tecnici, invece <mailto:AIB-CUR-request@icineca.cineca.it>.

[7] La redazione di AIB-WEB risponde a <mailto:aib-web@aib.it>; il più specifico indirizzo <aw-opac@aib.it> è dedicato alle segnalazioni di OPAC per gli appositi repertori (a partire da <.../lis/lis.htm>).

Arrivederci a Genova!



XLIV Congresso nazionale AIB

Genova, 28-29-30 aprile 1998

(Magazzini del Cotone)

SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

C.F./P.IVA (in caso di richiesta fattura)

Quota d'iscrizione:

- L. 70.000 Soci AIB preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998
- L. 130.000 Soci AIB iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998
- L. 150.000 Non soci preiscritti al congresso entro il 31 marzo 1998
- L. 200.000 Non soci iscritti al congresso dopo il 31 marzo 1998
- L. 50.000 Partecipazione dei soci AIB a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)
- L. 100.000 Partecipazione dei non soci a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)

* Si intendono preiscritti coloro che abbiano effettuato il versamento entro tale data e siano in grado di comprovarlo.

Corrisposta con:

- vaglia postale intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- bonifico bancario intestato a: Associazione italiana biblioteche c/o Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, sportello U, C/C 1283X, CAB 3386, ABI 3328.

La scheda di adesione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D. Fax: 06/4441139.

Per eventuali informazioni: dal 7 gennaio tel. 06/4463532 (mar. gio. ven. ore 10-13; lun. mer. ore 14,30-18,30), sig.na Irene, oppure consultare il sito Web: <<http://www.aib.it>>.

Data:

Firma:

Campagna iscrizioni 1998



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1998 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '98» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1998 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Sia in caso di prima iscrizione che di rinnovo compilate uno dei questionari che seguono.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.l. sottoscritt.
 Cognome e Nome
 Luogo e data di nascita
 Indirizzo
 Telefono
 Fax
 e-mail

chiede
 di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ
 Dipendente Biblioteca o altro ente
 Stato Enti Pubblici
 Regione Comune
 Provincia Enti Privati
 Indirizzo
 Qualifica e livello
 Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista
 Pensionato
 Attività precedente
 Studente
 Università.....
 Corso di laurea.....
 Anno di corso.....
 Non occupato
 Altro
 Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI
 Diploma scuola media superiore
 Laurea
 Specificare
 Scuola di specializzazione
 Specificare
 Altro
 Specificare

Dallo **Statuto** dell'A.I.B., Titolo II, **Soci**, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:
 SI (dal 19.....)
 NO

Ha versato la quota associativa
 normale triennale plus
 con versamento tramite c.c. postale
 con versamento presso la Segreteria Nazionale
 con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
 indirizzo privato
 posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

- a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
- b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.l. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce
 non conferisce
 il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione
 nella seduta del e trasmessa al CEN il

Il Segretario del CER

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il
 Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

Il Segretario Nazionale

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

.I. sottoscritt.
Cognome e Nome
Luogo e data di nascita
Indirizzo
Telefono
Fax
e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente Biblioteca o altro ente
Stato Enti Pubblici
Regione Comune
Provincia Enti Privati
Indirizzo
Qualifica e livello
Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista
Pensionato
Attività precedente

Studente
Università.....
Corso di laurea.....
Anno di corso.....

Non occupato
Altro
Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore
Laurea
Specificare

Scuola di specializzazione
Specificare

Altro
Specificare

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa
normale triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

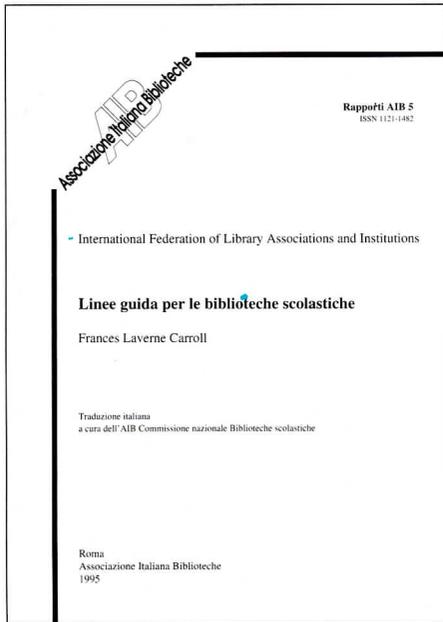
Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.
L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:
a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;
b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

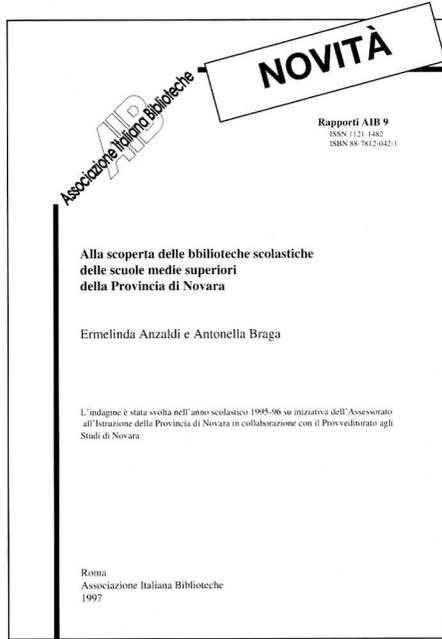
Dallo Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

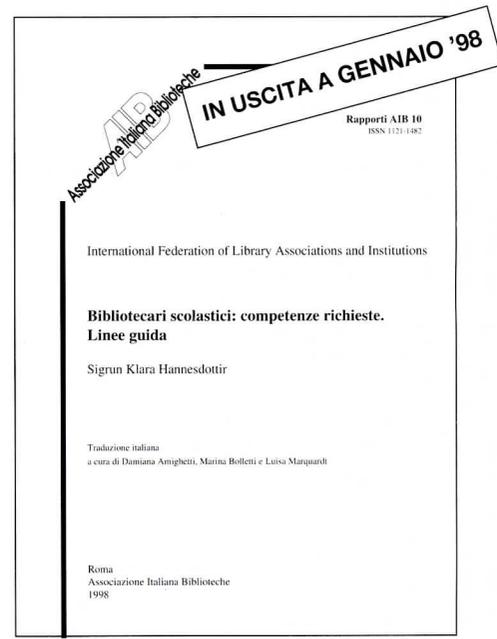
Rapporti AIB



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)



L. 25.000 (L. 18.750 soci AIB)



L. 20.000 (L. 15.000 soci AIB)



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *Linee guida per le biblioteche scolastiche*
 Alla scoperta delle biblioteche scolastiche delle scuole medie superiori della Provincia di Novara
 Bibliotecari scolastici: competenze richieste. Linee guida

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

.....
(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente)

.....
(C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

.....
Via

.....
Cap

.....
Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 3.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro
(specificare)

.....
Data

.....
Firma



Come misurare la qualità delle biblioteche

di Anna Maria Tammaro

Quali misure di rendimento usano le biblioteche? È possibile riuscire a dimostrare il valore della biblioteca? In particolare qual è la correlazione tra risorse e servizi, tra procedure e servizi, tra servizi e impatto sull'utenza? Perché biblioteche della stessa dimensione hanno variazioni significative in costi e numero di prestiti per utente? La misurazione comporta un cambiamento nella politica bibliotecaria? La misurazione e la valutazione forse danno la ricetta per la "Gestione Qualità"?

Questi i temi della seconda "Northumbria International Conference: Performance measurement in libraries and information services", che si è svolta a Newcastle dal 7 all'11 settembre 1997, con la partecipazione di circa 50 diversi paesi da ogni continente. È un appuntamento biennale per definire lo

stato dell'arte sul tema "misurazione e valutazione delle biblioteche", organizzato con relazioni di esperti e resoconti di esperienze significative.

La misura del rendimento è sempre un'operazione politica: a livello tattico agisce su una gestione responsabile, tesa a dare il meglio; a livello strategico deve dare stimoli ad eccellere, fornendo riconoscimenti e incentivi. Cosa rende la misura del rendimento influente? Cosa è "buono" oggi quindi nelle biblioteche?

L'analisi critica dei sistemi di valutazione della biblioteca usati in passato ha come risultato di distruggere dogmi e certezze. Si è passati, nella storia della valutazione della biblioteca, da un approccio quantitativo, basato inizialmente su misure uniche, a un approccio qualitativo, basato su una molteplicità di fattori. L'emergere dei servizi elettronici della biblioteca virtuale ha vanifica-

to molte delle tradizionali misure.

La misurazione del rendimento della biblioteca si basa essenzialmente su tre variabili: l'*input* (le risorse umane e finanziarie), i processi interni (le procedure e l'organizzazione), l'*output* (l'uso dei servizi, la soddisfazione degli utenti). Raramente, si è tentato di misurare gli effetti e l'impatto (*outcomes*) della biblioteca all'esterno. Per ridurre a unità i vari aspetti della misurazione del rendimento della biblioteca, è stata presentata da Rowena Cullen la seguente matrice che considera tre diversi punti di vista dell'organizzazione bibliotecaria: il *focus*, i valori, lo scopo. Il *focus* dell'organizzazione può essere interno o esterno: centrato sull'utenza o concentrato sull'organizzazione stessa. Analogamente, la cultura organizzativa vigente nella biblioteca può dare valore all'in-



Sistemi Cartadis per biblioteche

Visitate il nostro sito su Internet: www.tecra.it/mds

I sistemi della linea **Cartadis** consentono la gestione in automatico di un efficace e moderno servizio di fotocopie in self-service nelle biblioteche. Dalla vendita delle schede all'uso delle fotocopiatrici, fino alla ricarica della scheda esaurita, tutto il ciclo avviene senza la necessità della presenza del gestore del servizio.

Per ogni esigenza una soluzione

Dove l'utenza è notevole:

- ✓ la gestione delle fotocopiatrici, l'accesso al servizio e il conteggio del costo delle fotocopie avvengono tramite il terminale **Cartadis TC11**
- ✓ l'acquisto della scheda magnetica, ricaricabile o usa e getta, contenente un credito in copie o in lire, è consentito dal distributore automatico di tessere **Cartadis TC788** o dal distributore/ricaricatore **Cartadis DRC**.

Dove l'utenza è occasionale:

- ✓ il servizio di fotocopie in self-service è gestito dalle gettoniere **Copidis 4000** o **Getcopy**
- ✓ l'utente, direttamente mediante l'inserimento di monete negli apparecchi, ha diritto ad un numero di copie corrispondenti al credito introdotto.

◀ Terminale di controllo TC11



MDS Electronics srl
Viale Certosa 131 - 20151 Milano
Telefono (02) 38002318 (RA)
Fax (02) 38007903
E-mail: mds.cartadis@iol.it

Distributore
Cartadis
per l'Italia

M.D.S. Electronics srl

→
put, ad esempio dare valore soprattutto all'economicità della gestione, o all'*output*, ad esempio ritenere prioritari i servizi resi.

Ciò che è determinante per la misurazione è lo scopo che la biblioteca si pone, che può essere:

- interno all'organizzazione: desiderio di applicare una buona gestione alla biblioteca;
- esterno all'organizzazione: standard e obiettivi politici strategici definiti dal governo.

La tendenza più recente della gestione di biblioteca è quella di concentrarsi sull'utenza, sforzandosi di assicurare un servizio di qualità. Un esempio interessante è l'esperienza della Biblioteca dell'Università di Delft, dove è stato applicato lo standard ISO 9002 (standard di qualità) alla fornitura di documenti, così come fosse un qualsiasi prodotto o servizio commerciale. L'utenza richiedeva la fornitura di documenti in un tempo massimo di 4 giorni, in giornata per quelli urgenti. L'applicazione dello standard ISO 9002 ha comportato il ripensamento e la completa riorganizzazione delle procedure. Il successo di DocUTrans, il nome del servizio, ha guadagnato alla Biblioteca un riconoscimento ufficiale: è il primo certificato ISO di qualità dato a una biblioteca dal Lloyd's Register Quality Assurance.

La qualità desiderata dei servizi è però oscura e c'è chi tenta di essere guidato dall'utente, ricercando la soddisfazione dell'utenza con *focus groups* e questionari. Una delle esperienze più significative presentate al Convegno è quella del progetto finanziato dalla British Library Research and Innovation Center dal titolo "The stakeholder approach to the construction of performance measures". Lo scopo del progetto, concluso nel novembre 1996, era quello di definire un insieme di indicatori di rendimento scelti dagli utenti. È stato distribuito a 10 gruppi di utenti in 15 università inglesi un questionario con 91 indicatori di rendimento, tra i quali gli utenti hanno scelto 18 indicatori. È interessante notare che il risultato ha dimostrato divergenze tra gli indicatori scelti dagli utenti e quelli scelti dai bibliotecari.

Anche l'efficienza è una misura fondamentale per il controllo di gestione, misurata con l'analisi dei costi e dei rendimenti. DEA (Data Envelopment Analysis) è il metodo utilizzato in Finlandia dalle biblioteche universitarie. È un metodo per valutare l'efficienza di centri di costo con una molteplicità di

input e *output*. L'efficienza viene definita come il rapporto di una somma pesata di *output* e una somma pesata di *input*; il massimo dell'efficienza è uguale a 1. Le variabili di *input* prese in considerazione sono le spese totali e la spesa per il personale. Le variabili di *output* sono il numero di prestiti, i prestiti interbibliotecari e le informazioni bibliografiche fornite.

Una questione controversa è la comparazione di misure di rendimento tra biblioteche. Mentre la comparazione nel tempo della stessa biblioteca è generalmente ritenuta utile, molte sono le riserve tra i bibliotecari per la comparazione tra biblioteche. Esperienze significative di comparazione a livello internazionale sono state riferite per le biblioteche pubbliche e universitarie.

La comparazione di biblioteche pubbliche è oggetto di ricerca del LISU (Library and Information Statistics Unit) dell'Università di Loughborough che ha svolto due studi. Il primo si basa su raccolte di dati a livello nazionale. I dati riguardano le spese, lo *staff*, la collezione e l'aggiornamento, rispetto a diversi supporti, in rapporto alla movimentazione della collezione. Il secondo studio si basa sulle statistiche di alcune nazioni. Malgrado la gran varietà delle statistiche e la conseguente imprecisione dell'interpretazione, secondo gli esperti del LISU la comparabilità è possibile e utile: ciò che varia nelle biblioteche sono le caratteristiche di organizzazione e di finanziamento e non i servizi da misurare. I risultati dimostrano che gli utenti variano dal 6% al 50% della popolazione, la misura dei prestiti è la più usata misura di attività, con notevoli differenze riscontrate per i due indicatori: libri per utente e personale per 1000 abitanti. Un altro indicatore che è stato considerato è la misura degli audiovisivi in rapporto al prestito e alla collezione, dove sono stati rilevati rapporti sopra il 10% o sotto il 4%. La spesa per biblioteche è alta in Scandinavia, e subito dopo in Canada, Nuova Zelanda e Olanda. Inghilterra e Stati Uniti vengono prima di Australia, Francia e Germania. La spesa per materiale bibliografico va dal 13% al 18% della spesa totale e la spesa per il personale va dal 46% al 66%. I dati sui supporti elettronici e i servizi di rete non sono ancora raccolti in tutti i paesi.

Nel progetto di comparazione di biblioteche universitarie inglesi e tedesche "A comparative analysis of marketing management in British and German university libraries" sono state comparate 21 biblioteche universitarie,

suddivise in due gruppi: università fondate prima del 1945 e dopo il 1945. Tutte le biblioteche del campione usano indicatori di rendimento, con una certa enfasi sulle statistiche in Germania, ma senza ignorare indicatori di qualità. Le considerazioni finali dello studio sono molto interessanti. I ricercatori hanno in particolare investigato lo scopo per il quale viene effettuata la misurazione. È risultato che lo scopo indicato è quello di dare una misura del valore della biblioteca. La ricerca ha messo in rilievo che la comparazione di misure del rendimento comporta i seguenti problemi:

- la definizione condivisa della terminologia;
- l'interpretazione dei risultati;
- la difficoltà di selezionare indicatori significativi.

Questa comparazione pur imprecisa è sempre interessante ma dovranno essere migliorati gli standard di misurazione in ogni paese. L'ignoranza diffusa dell'attività di raccolta e uso di statistiche, insieme al tempo richiesto dalle indagini fa sì che in molti paesi, Italia compresa, la misurazione del rendimento della biblioteca sia un fatto eccezionale e non una *routine* di buona gestione.

La comparabilità è l'obiettivo di alcuni standard proposti da organizzazioni nazionali e internazionali, in particolare lo standard ISO 11620, ora allo stadio DIS. Ogni indicatore dello standard ISO ha un nome univoco e una chiara e concisa definizione. È analizzata anche la metodologia per raccogliere i dati in modo uniforme. Sono inclusi nello standard solo gli indicatori più diffusi e ben documentati. Per questo motivo mancano standard per i servizi elettronici o l'educazione dell'utente, ancora raramente misurati. Lo standard sarà gestito da un'agenzia.

La misurazione del rendimento è facilitata dall'uso di sistemi automatizzati. L'Unione Europea ha finanziato quattro software realizzati con lo scopo di comparabilità di misurazioni di prestazioni bibliotecarie tra paesi diversi: DECIDE, DECIMAL, EQLIPSE e MINISTREL. Inoltre per diffondere i risultati raggiunti è stato finanziato il progetto CAMILLE, con lo scopo di coordinare e continuare lo sviluppo dei quattro strumenti di misurazione realizzati.

A livello strategico e tattico bisogna anche preoccuparsi dei bisogni futuri. Le aziende fanno proiezioni, sulla base di dati statistici; le biblioteche possono fare previsioni. La biblioteca elettronica è stato il tema della relazione conclusiva.



→ Il passaggio dai servizi tradizionali ai servizi elettronici cambia molto la misura del rendimento. Si può arrivare a dire: cosa significa "uso" in un contesto elettronico? Quali sono le misure più appropriate? Qual è la responsabilità della biblioteca quando i servizi elettronici non sono forniti dalla biblioteca? In altre parole cosa significa "Gestione Qualità" quando la biblioteca facilita ma non provvede direttamente il servizio? Possono indicatori di rendimento facilitare la scelta su quale tipo di servizio elettronico fornire?

Il Centre for Research in Library and Information Management dell'Università di Lancashire è impegnato nel MIEL Programme (Management Information for the Electronic Library). Lo scopo del Programma è di adeguare le misure di rendimento al rapido cambiamento in atto, conseguenza dell'introduzione dei servizi elettronici: sempre più servizi bibliografici sono forniti attraverso le reti sulla scrivania dell'utente. Alcune delle vecchie misure di rendimento possono diventare inutili o fuorvianti: ad esempio l'indicatore "visite in biblioteca per utente" può indicare un servizio elettronico insufficiente.

Un progetto specifico per affrontare il problema della possibilità della com-

parazione tra biblioteche universitarie è finanziato dal British Library Research and Innovation Centre. Lo scopo del progetto è fornire strumenti di valutazione per la distribuzione dei finanziamenti; per questo scopo, uno dei criteri di selezione degli indicatori è la comparabilità. Questo progetto intende utilizzare i risultati di esperienze precedenti (come "Effective Academic Library", SCOUNL, ISO) e i progetti finanziati dall'Unione Europea (DECIDE, EQLIPSE, DECIMAL e MINISTREL). Gli indicatori selezionati riguardano un modello di biblioteca centrato sull'accesso piuttosto che sull'acquisto e basati sulla utenza. Vengono quindi misurati sia la disponibilità e l'uso della collezione (analisi di lacune, utilizzo da parte di docenti e studenti) sia la fornitura di documenti cartacei o elettronici non compresi nella collezione.

La lezione imparata è che la misurazione del rendimento della biblioteca è un concetto relativo, così come la biblioteca è un concetto fluido, che dipende dall'idea che se ne ha. Bisogna quindi aver chiara prima la finalità della biblioteca (biblioteca di prestito, biblioteca di consultazione, biblioteca elettronica?) per valutare poi la sua efficacia.

Siamo in un periodo di grandi cam-

biamenti nel concetto di biblioteca, e di conseguenza nella professione. Il confronto (o lo scontro?) tra la tradizione bibliotecaria e la biblioteconomia emergente con la biblioteca elettronica ha l'effetto di far rimettere tutto in discussione. Mai come ora, c'è quindi bisogno di punti fermi e modelli di riferimento. Il convegno ha dato questa indicazione: riconsiderare l'utenza. Per avere successo, bisogna cercare di ottenere la soddisfazione dell'utenza, principale indicatore di qualità.

Il convegno è stato chiuso da Lancaster, sicuramente il più noto esperto di valutazione delle biblioteche, con questo consiglio: recuperare il rapporto umano bibliotecario-utente. La tecnologia ha aumentato enormemente la quantità di informazione disponibile, ma in modo disordinato; è come avere una biblioteca ricca di milioni di informazioni ma senza un catalogo che aiuti l'utente a ritrovare ciò che cerca. L'obiettivo da perseguire è quindi quello di costruire sistemi di accesso all'informazione, con la caratteristica di cercare di personalizzarli anche per gli utenti remoti. In questo processo di miglioramento continuo, le misure di rendimento per la biblioteca sono uno strumento di continuo miglioramento. ●

LS

L. S. di Lanfranco e Sciacca S.n.c.
Punti vendita in tutta Italia

DISTRIBUZIONE EDITORIALE SERVIZIO BIBLIOTECHE Editoria Elettronica

LS OFFRE A TUTTE LE BIBLIOTECHE:

- Fornitura su tutte le case editrici italiane
- Servizio novità
- Servizio visione
- Aggiornamento collane
- Sconti fra i più interessanti del mercato
- Informazione bibliografica
- Servizio cataloghi
- Editoria elettronica

LS OFFRE A TUTTI I DOCENTI:

- Servizio rateale su tutte le case editrici italiane per tutto il catalogo
- Servizio informazioni bibliografiche
- Ottimi sconti per pagamenti in un'unica soluzione

**Interpellateci per qualsiasi
fornitura o preventivo**

Direzione commerciale e punto vendita

a cura di Elisabetta Poltronieri

Eblida: che cos'è e come si attiva per le biblioteche

Una breve nota sull'organizzazione e sulle finalità di questo speciale organismo comunitario può dare modo di comprenderne più a fondo il raggio di azione a favore delle istituzioni bibliotecarie europee.

Una sintetica cronistoria degli eventi che hanno fatto da preludio alla nascita di Eblida dà conto di una crescente sensibilità manifestata dagli organi comunitari verso la tematica dei servizi informativi resi da biblioteche e centri di documentazione dei paesi europei. Da una situazione originaria che, con il trattato della Comunità economica europea, richiedeva agli Stati partecipanti solo linee di politica economica per la formazione di un mercato unico europeo, si è giunti alla determinazione di includere anche gli aspetti culturali nei piani di intervento dell'Unione Europea.

Artefice della svolta sul nuovo versante di azione è stato il Trattato di Maastricht del 1993 che ha inaugurato una intensa stagione legislativa degli organi comunitari, con l'emanazione, tra le altre, di direttive sulla reprografia e sulla protezione legale delle basi di dati destinate a riflettersi nei vari ordinamenti nazionali. Un indirizzo ancora più incisivo è stato segnato dall'Unione Europea in direzione della cooperazione e dello spirito associativo invocato ad improntare l'azione di tutto il settore delle biblioteche per tutelare e promuovere gli interessi legati alle attività dei servizi di informazione. La coesione in vista di obiettivi comuni realizza infatti un forte potere di rappresentanza delle biblioteche presso le istituzioni comunitarie. Questa espressione concorde deve però necessariamente affidarsi a un supporto organizzativo permanente che agisca per mezzo di delegati e con adeguate risorse finanziarie. Da queste premesse è scaturita l'idea di fondare Eblida, un'istituzione associativa a carattere non governativo deputata a canalizzare le energie dei singoli paesi membri verso i temi di un'avanzata e corretta politica dell'informazione su base comunitaria.

Eblida viene formalmente istituita nel 1992 come associazione che riuni-

sce tutte le associazioni europee singole o associate costituite da biblioteche, centri di informazione e di documentazione, e archivi. Aree di intervento privilegiate sono il settore del *copyright*, quello della formazione e il vasto comparto delle tecnologie informatiche applicate alla diffusione dell'informazione. Più in dettaglio, l'azione di Eblida si concentra sulla difesa e sulla tutela degli interessi professionali presso le diverse istituzioni comunitarie, sull'aggiornamento dei paesi membri in merito ai più importanti sviluppi sulle tematiche di interesse nell'ambito dell'Unione Europea, e sul rafforzamento dell'azione cooperativa tra gli Stati.

L'articolazione interna di Eblida prevede organi individuali quali il Presidente (l'attuale è Søren Møller, della Danish Library Association), il vice Presidente e il Direttore, e organi collegiali: il Consiglio, con compiti generali di indirizzo politico, in cui siedono i membri a pieno titolo (costituiti da associazioni professionali di paesi dell'Unione Europea e da organizzazioni i cui membri siano in maggioranza appartenenti a paesi dell'Unione Europea. I membri a pieno titolo sono gli unici a godere dell'elettorato attivo in Consiglio e passivo in Commissione), e i membri associati (organizza-

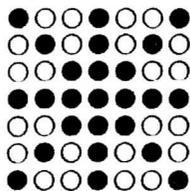
zioni professionali di paesi non appartenenti all'Unione Europea ed altre organizzazioni, istituti e singole biblioteche. I membri associati siedono in Consiglio, ma non hanno diritto di voto); il Comitato esecutivo con poteri attivi di amministrazione; la Segreteria che esegue le decisioni dei primi due organi e cura l'attività corrente dell'Associazione.

I servizi offerti ai soci sono riferiti a tutte le attività istituzionali e prevedono, tra l'altro, il coinvolgimento attivo nei lavori dell'Associazione e la consulenza in materia di *copyright*. Le iniziative editoriali di Eblida assicurano inoltre, grazie a diversi strumenti di informazione, una copertura approfondita e aggiornata del dibattito sulle varie problematiche di interesse. Alla rivista ammiraglia «Information Europe», trimestrale, che riporta ampie descrizioni sullo svolgimento di iniziative e progetti in corso, fanno da contorno i mensili «Hot news» dedicato ad una informazione concisa e «Update», riservato principalmente all'annuncio di *call for proposals* per la partecipazione ai programmi europei. Non mancano una lista di discussione su Internet ristretta ai soli membri effettivi di Eblida e la possibilità di richiedere documenti ufficiali redatti dalle varie istituzioni europee. ●

Application card

- full membership (voting right, Council and Executive Committee). Annual fee depends on annual non-profit turnover: 450 ECU/1150 ECU/2100 ECU/3850 ECU/4600 ECU
- associate membership (no voting right, seat on the Council). Annual fee: 365 ECU
- commercial subscription (no status in the association). Annual fee: 465 ECU
- subscription to the magazine «Information Europe» only. Annual fee: 75/55 ECU
- Organisation.....
- President.....
- Secretary.....
- Mailing address.....
- Tel/Fax.....
- E-mail.....
- Annual non-profit turnover (membership fees and government grants).....
- Name/Function.....
- Date..... Signature.....

Return to EBLIDA, P.O. Box 43300, 2504 AH The Hague, The Netherlands



THE BRITISH COUNCIL/THE BRITISH LIBRARY

SEMINARIO SUI SERVIZI DI DOCUMENTAZIONE DELLA BRITISH LIBRARY

Si terrà a Bologna il **10 febbraio 1998** un seminario sui servizi **British Library Document Supply Centre**. Il seminario si svolgerà a partire dalle ore 09.00 presso il British Council di Bologna, Corte Isolani 8 (Strada Maggiore 19), 40125 Bologna Tel. 051/225142 - Fax 051/224238.

Saranno illustrate le procedure di acquisizione dei servizi di documentazione e, in particolare, quelle consentite dalle tecniche più aggiornate, attraverso "ARTEL", ovvero l'impiego di CD-Rom, tra cui l'ultima novità **INSIDE**. Nel corso del seminario è previsto uno spazio aperto per domande e dibattiti proposti dai partecipanti.

Gli interessati possono far pervenire la propria adesione (conforme facsimile riportato) presso il British Council di Roma al n. di fax 06 - 4814206/96 **entro il 26 gennaio 1998**.

PROGRAMMA

09.00 registrazione dei partecipanti

09.30 caffè di benvenuto

10.00 introduzione al Centro Fornitura di Documenti della British Library

Collezioni: periodici - monografie - Atti di convegni - relazioni - pubblicazioni ufficiali - tesi e dissertazioni

Servizi: servizio con diritti d'autore - servizio di fotocopie privilegiato - servizio prestiti - metodi di pagamento

Metodi di richiesta: via posta - richieste automatizzate

12.30 colazione

13.30 elaborazione delle richieste

Ulteriori servizi: servizio urgente - lexicon - ulteriori servizi ottenibili dal lexicon e dal servizio urgente - servizio per ottenere la pagina del contenuto di un periodico

Ultime novità: CD-Rom - Inside

15.00 pausa caffè

15.30 nuova tecnologia e il futuro - domande e dibattiti

16.00 fine sessione

Desidero partecipare al seminario organizzato dal BLDSC il giorno 10 febbraio 1998.

Allego assegno di Lit. 150.000 pagabile a: The British Council

Allego fotocopia della ricevuta del vaglia postale del valore di Lit. 150.000 con causale

Nome Cognome

Organizzazione

Tel Fax Codice cliente 28

Non iscritto ai servizi della British Library barrare la casella

Si prega di restituire a Sylvia Bolognese, The British Council, BLDSC Unit, via delle Quattro Fontane 20, 00184 Roma. Fax 06/4814206 - 96 entro il 26 gennaio 1998

di Maria Luisa Ricciardi

Inviti alla presentazione di proposte

Il 16 dicembre 1997 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, serie C, i due preannunciati inviti a presentare proposte di progetti strategici destinati a stimolare lo sviluppo ed impiego dei contenuti informativi multimediali.

Gli inviti sono aperti a consorzi costituiti da entità appartenenti ai settori pubblico e privato, nell'ambito dello Spazio economico europeo, SEE (il SEE comprende i 15 Stati membri dell'Unione europea nonché Norvegia, Islanda e Liechtenstein). Tutti i progetti devono avere carattere transnazionale e prevedere una collaborazione fra partecipanti indipendenti al di là delle frontiere nazionali.

Per informazioni specifiche sugli inviti medesimi e sulle modalità di presentazione delle proposte, si prega di rivolgersi all'indirizzo seguente: INFO2000 Central Office, European Commission, DG XIII-E, EUFO 1179, L - 2920 Lussemburgo, Fax (352) 40 116 2234. E-mail: info2000@echo.lu.

Scambio dei diritti di proprietà intellettuale multimediale

L'obiettivo è di contribuire al miglioramento dell'attuale ambiente per lo scambio dei diritti multimediali nell'Unione potenziando l'efficienza e l'efficacia dei processi di gestione dei diritti multimediali fra titolari dei diritti stessi e organizzazioni che effettuano lo sviluppo di prodotti multimediali.

Per gestione dei diritti multimediali si intende il processo mediante il quale i

produttori effettuano la ricerca dei componenti pertinenti, ne verificano lo statuto legale e cercano di ottenere dai titolari (o loro rappresentanti) i diritti richiesti per il previsto riuso dei componenti in un prodotto multimediale.

I sistemi di gestione per diritti multimediali (Multimedial Rights Clearance Systems - MMRCS) sono destinati a fornire le seguenti funzioni: memorizzazione digitale dei componenti e relative descrizioni, identificazione e possibilità di ricerca dei componenti, visione anticipata dei componenti, fornitura di attendibili informazioni in materia di statuto legale e licenze, sostegno a vari schemi contrattuali, fornitura sicura dei componenti, sostegno a meccanismi di pagamento multiplo e sicurezza, e integrazione con gli ambienti di gestione, produzione e valorizzazione dei contenuti.

Le proposte possono interessare uno o più dei settori seguenti: testi (libri, periodici, quotidiani, manoscritti,...), immagini fisse (fotografia, grafica, dipinti, carte geografiche, architettura, scultura,...), immagini in movimento (video, animazione, effetti speciali, pantomima, coreografia, cinematografia,...) e audio (musica, effetti sonori, registrazioni sonore, MIDI, narrazione, doppiaggio,...).

Sono particolarmente auspiccate proposte tali da contribuire all'integrazione e interfunkionamento di servizi di gestione specializzati distribuiti a livello europeo, nonché proposte atte a favorire la riutilizzazione di componenti controllate dal settore pubblico a livello europeo. Possono essere proposti sia metodi di integrazione settoriale (ad esempio integrazione di raccolte di componenti

testuali a livello europeo) che intersettoriale (ad esempio integrazione di raccolte di componenti comprendenti testo, immagini e suoni in diversi Stati membri).

Le proposte dovrebbero essere sostenute dalle competenti federazioni o associazioni europee, dimostrare una consistente partecipazione di utenti e costituire un contributo potenziale alla realizzazione di uno o più degli obiettivi della politica della società dell'informazione in termini di creazione di posti di lavoro, istruzione per tutto il corso della vita, efficienza, trasparenza e rispondenza dei governi alle esigenze delle cittadini, democrazia, coesione sociale, coesione regionale, diversità linguistica e culturale. Saranno particolarmente gradite proposte che possano contribuire alla soluzione dei problemi specifici alle PMI.

I progetti possono aprire studi di fattibilità, sviluppo di prototipi, sviluppo di standard, sviluppo e validazione di sistemi pilota, azioni di sensibilizzazione ed altre azioni o combinazioni degli elementi precedenti, a seconda delle esigenze degli specifici settori e dello stato dell'arte.

Le principali organizzazioni interessate dovrebbero essere costituite dai vari titolari dei diritti nella catena di trasmissione dei diritti stessi, appartenenti sia al settore pubblico che a quello privato.

La Commissione mette a disposizione un proprio database, *I*M Forum*, nel quale si potranno cercare potenziali partner e si potranno altresì illustrare le proprie iniziative per autoinserirsi nel database medesimo: <http://www2.echo.lu/echo/databases/forum/fr/forhome.html>.

Le organizzazioni interessate possono inoltre consultare le informazioni sui progetti di ricerca EU relativi a sistemi elettronici di gestione del *copyright* (ECMS) sul sito CORDIS:

<http://www.cordis.lu>.

Il sostegno finanziario della Comunità si basa sui costi effettivamente sostenuti, costituiti di norma da spese per il personale e spese di viaggio su un periodo di lavoro biennale. Il sostegno sarà calcolato fino ad un massimo del 50% di tali costi, con un limite di 250.000 ECU per progetto. Il contributo finanziario della Comunità nell'ambito del presente programma non può essere cumulato a contributi ricevuti nell'ambito di qualsiasi altro programma o fonte della Comunità europea per lo stesso progetto. Un bilancio indicativo per il sostegno delle azioni risultanti dal presente invito è di 2.2 MECU.

La documentazione può essere ottenuta anche sul WorldWideWeb, server I*M Europe, URL <http://www.echo.lu/info2000/call1297/rights.html>.

La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al **17 aprile 1998**.

Valorizzazione delle risorse di contenuto del settore pubblico

L'obiettivo è di facilitare l'accesso alle risorse informative del settore pubblico a vantaggio dei servizi europei di contenuti multimediali.

I progetti dovrebbero interessare specifici tipi di informazioni con elevato valore per l'economia, l'industria, la ricerca e i cittadini d'Europa. Le risorse considerate sono essenzialmente quelle mantenute dal settore



→ pubblico a livello regionale, nazionale e transnazionale; ove appropriato, peraltro, si potranno anche integrare dati di altre fonti del settore privato. Un'attività fondamentale dei progetti sarà la costituzione di *partnership* pubblico-privato estese al maggior numero possibile di paesi dello Spazio economico europeo, nell'ambito delle quali i titolari dei dati possano collaborare con organizzazioni, particolarmente del settore privato, in grado di conferire valore aggiunto e di facilitare la valorizzazione paneuropea delle risorse in questione. L'obiettivo finale è rendere globalmente accessibili le informazioni europee a fini di utilizzazione multimediale in applicazioni commerciali e non, mentre una parte importante del lavoro sarà costituita dalla creazione di guide e inventari destinati a facilitarne l'accesso. Sarà inoltre necessario, in generale, costituire adeguati sistemi per l'integrazione dei dati al di là delle frontiere nazionali ed eventualmente a livello interdisciplinare. Nel corso dei progetti potranno essere sviluppati prototipi e applicazioni per utenti finali al fine di dimostrare le strategie di fornitura multimediale tenendo conto dei fabbisogni dei potenziali utenti, degli attuali sviluppi a livello della tecnologia e della ricerca, e dell'integrazione nell'ambito di sistemi per il commercio elettronico. Saranno pertanto gradite proposte che presentino una consistente partecipazione a livello dell'industria dei contenuti, con particolare riferimento alle PMI.

Al fine di stimolare lo scambio di informazioni fra organizzazioni idonee a collaborare nell'ambito di sif-

fatti progetti, la Commissione mette a disposizione sul proprio sito Internet, *I*M Europe*, uno spazio nel quale potranno essere illustrate le potenziali iniziative. Le organizzazioni che possiedono o possono accedere a pertinenti risorse informative di entità o dimensioni significative sono invitate a consultare tale pagina, e a trasmettere eventuali commenti o suggerimenti sui progetti:

<http://www.echo.lu/info2000/call1297/en/public-discuss.html>.

A titolo esemplificativo, le informazioni del settore pubblico qualificate per il presente invito sono: informazioni geografiche, sia topografiche che tematiche; informazioni statistiche; informazioni ambientali, sanitarie e per i consumatori; informazioni occupazionali e sociali, regolamenti e disposizioni amministrative, standard, dati scientifici e tecnici, archivi pubblici, informazioni su attività e organizzazione delle pubbliche amministrazioni. I progetti dovranno tenere pienamente conto delle esistenti iniziative nazionali ed europee nei pertinenti settori tematici, e possibilmente recare un contributo a tali iniziative.

Il sostegno finanziario della Comunità si basa sui costi effettivamente sostenuti, costituiti di norma da spese per il personale e spese di viaggio su un periodo di lavoro biennale. Il sostegno sarà calcolato fino ad un massimo del 50% di tali costi, con un limite di 500.000 ECU per progetto. Il contributo finanziario della Comunità nell'ambito del presente programma non può essere cumulato a contributi ricevuti nell'ambito di qualsiasi altro programma o fonte della Comunità

europea per lo stesso progetto. Un bilancio indicativo per il sostegno delle azioni risultanti dal presente invito è di 7.000.000 ECU.

La documentazione può essere ottenuta anche sul

WorldWideWeb, server I*M Europe, URL <http://www.echo.lu/info2000/call1297/public.html>.

La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata al **17 aprile 1998**.

BBCC EXPO: il primo salone dei beni culturali

Venezia è la città che ha ospitato il primo salone dei beni culturali, tenutosi dal 5 all'8 dicembre nelle strutture della Biennale d'arte, per la prima volta utilizzate per una manifestazione diversa da quella originaria. Alla fiera espositiva, ospitata nel padiglione Italia, hanno aderito 77 espositori tra enti pubblici, istituzioni e associazioni, case editrici, aziende di prodotti e servizi orientati al settore dei "beni culturali". Erano inoltre presenti aziende che, pur non legate direttamente ai beni culturali si stanno rivolgendo ad essi come ad un interessante settore di mercato (basti pensare alla Telecom, che in questa occasione ha presentato il progetto Promemoria, che si propone di offrire una serie di servizi su base telematica per i beni culturali).

L'AIB ha portato nella manifestazione nazionale un soffio d'Europa, ospitando nel proprio stand la MIDAS-NET, presentata da Silvia Carrieri di Pitagora S.p.A.

Molto forte si è rivelata la presenza delle istituzioni coinvolte nel settore, con 7 regioni, 10 tra province e comuni e 5 soprintendenze: non ha partecipato tuttavia nessuna delle soprintendenze preposte ai "beni librari". È possibile che questa assenza possa essere legata alla specificità che i beni librari stanno negli ultimi anni assumendo, quali strumenti da cui avviare servizi di natura informativa.

Numerosi i prodotti multimediali presentati: dalle banche dati realizzate in ambito regionale nell'ambito della catalogazione dei beni culturali; al Photo Cd della Fondazione italiana per la fotografia di Torino (contenente le foto di scena del film *La rupe tarpea* di Gaston Ravel, pellicola andata perduta, e l'album di fotografie sulle condizioni di lavoro femminile nella Torino del primo novecento assieme alle foto di un album sulla esposizione coloniale di Marsiglia del 1822); alle banche dati su CD-ROM del fondo musicale Pepi e dei periodici molisani ottocenteschi della biblioteca provinciale di Campobasso; al curioso CD-ROM del Museo del pizzo al tombolo di Rapallo, contenente una banca dati sulla raccolta di pizzi del museo, importante per studi di carattere folklorico e di costume; alla banca dati del sistema lagunare veneziano (e per Venezia e il territorio veneto gli espositori presenti evidenziavano il legame tra cultura, arte, salvaguardia ambientale e turismo).

Molto interessante il progetto Historia (Heraldic Images storing applications), presentato dalla Biblioteca Marciana, per la conversione in formato digitale di due manoscritti di araldica veneziana, del Corolleni e del Capellari. Il database creato, basato su un'architettura di tipo *client/server* e tecnologia Intranet, consente di effettuare ricerche oltre che testuali-omomastiche anche a partire dal contenuto delle immagini, secondo criteri di somiglianza del colore e della forma.

Ilaria Brancatisano

Friuli Venezia Giulia

Due incontri a Udine su GRIS e AACR2

L'11 e il 17 novembre 1997 si sono tenuti, nella sala Florio dell'Università degli studi di Udine, due incontri: uno sul GRIS, Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto, l'altro sulla pubblicazione italiana della seconda edizione delle *Regole di catalogazione angloamericane* (AACR2), curata da Rossella Dini e Luigi Crocetti. Entrambi i seminari sono stati organizzati dall'Associazione italiana biblioteche, sezione Friuli-Venezia Giulia, e dal Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine.

I relatori sono stati presentati da Mauro Guerrini, docente di Teoria e tecniche della catalogazione e classificazione presso l'Università di Udine, e sono stati ascoltati da circa un centinaio fra studenti e bibliotecari, provenienti dal Friuli, dal Veneto e una dall'Abruzzo. Durante il primo incontro, Alberto Cheti e Stefano Tartaglia, rispettivamente coordinatore e componente del GRIS, hanno illustrato i principi e la sintassi di indicizzazione, teorizzati dal Gruppo nel corso della sua attività di ricerca e poi formalizzati nella *Guida all'indicizzazione per soggetto*, pubblicata dall'AIB nel 1996. Alberto Cheti ha focalizzato la propria esposizione sul principio di specificità, da intendersi come il grado di precisione con cui un argomento è individuato nella fase di analisi concettuale e poi espresso nella

stringa di soggetto, che deve essere coestesa ed esaustiva, ovvero aderente al nucleo tematico del documento. Tale criterio di specificità ha orientato il GRIS nel suggerire l'adozione di un'unica stringa di soggetto, sul cui ordinamento sintattico si è soffermato Tartaglia, che ha definito il riconoscimento delle relazioni logico-funzionali intercorrenti tra i termini della stringa come il presupposto metodologico del GRIS. La ripartizione dei concetti in due categorie di elementi, nucleari quelli legati al principio di attività e ai suoi corollari (oggetto dell'azione, agente...), extranucleari quelli associati a delimitazioni spaziali, temporali e disciplinari, determina l'ordine di citazione: prima viene l'azione, poi il contesto.

Se al seminario sul GRIS il documento è stato analizzato dal punto di vista del contenuto concettuale e delle modalità di esprimerlo, all'incontro sulle AACR2 il documento è stato considerato in relazione agli elementi necessari alla sua descrizione. Crocetti ha illustrato sinteticamente caratteristiche e finalità del codice angloamericano di catalogazione e ha accennato ai problemi incontrati nella traduzione, dovuti alla presenza di termini non sempre comprensibili a un pubblico ad essi estraneo.

Crocetti ha fatto notare l'indubbio influsso esercita-

to dalle ISBD sulle AACR2, ma al tempo stesso ha sottolineato la novità del codice angloamericano nell'anteporre le norme relative alla descrizione a quelle riguardanti la scelta dell'intestazione. La diffusione in lingua italiana di una normativa catalogografica emanata da associazioni professionali di altre nazioni si giustifica, a detta di Crocetti, con la sempre più frequente abitudine, sul piano internazionale, al riversamento nel catalogo di ciascuna biblioteca di registrazioni di documenti derivate da agenzie bibliografiche straniere. Pertanto, conoscere i codici catalogografici seguiti dalle suddette agenzie è consigliabile per una corretta utilizzazione dei dati importati.

Bettina Mariotti

Veneto

L'automazione delle biblioteche nel Veneto: l'irruzione della multimedialità

Lontano dalle familiari, suggestive sale di Palazzo Querini Stampalia, il Seminario Angela Vinay, giunto alla nona edizione, si è trasferito quest'anno, gli scorsi 5 e 6 dicembre, nella cornice

dei Giardini di Castello ad arricchire il programma del primo Salone dei beni culturali, portando all'interno della neonata BBCC EXPO la tradizione di un appuntamento ormai consolidato per i bibliotecari veneti, e rafforzando con questa collocazione la dimensione nazionale acquisita in questi anni.

In questa prospettiva anche la formula del Seminario è stata rinnovata, con lo scopo di dare opportuna evidenza e distinguibilità alle due linee, quella dell'informazione locale e quella dell'aggiornamento tematico, che ne sono andate segnando lo sviluppo: si sono così riuniti nella sessione di venerdì pomeriggio, denominata *Osservatorio veneto*, gli interventi relativi a esperienze e contributi di enti e istituti operanti nel territorio regionale – che nelle precedenti edizioni risultavano invece sparsi lungo tutto il corso dei lavori –, lasciando alle due sessioni di sabato l'obiettivo di approfondire con più ampio respiro i diversi aspetti dell'irruzione della multimedialità in biblioteca, tema conduttore dell'intero Seminario.

L'incontro, presentato dalla Fondazione Querini Stampalia insieme alla Regione del Veneto, alla Provincia, al Comune di Venezia e alla Sezione Veneto dell'AIB, è stato inserito quest'anno dall'AIB nazio-

→





→
nale tra le attività di MIDAS-NET all'interno del programma comunitario INFO 2000 per lo sviluppo e l'uso dei contenuti informativi multimediali.

Dopo i saluti iniziali e gli interventi introduttivi della scrivente, di Giovanna Mazzola Merola (che ha presieduto il Seminario) e di Maria Luisa Ricciardi, si sono succeduti nella prima sessione gli interventi dei relatori veneti, che hanno presentato, accanto a interessanti applicazioni multimediali, anche una serie di considerazioni generali sul contesto problematico dell'attuale evoluzione delle loro biblioteche, non solo sotto l'aspetto tecnico ma anche

dal punto di vista normativo e istituzionale. Ne è risultato il quadro, non esauriente ma certo significativo, di una realtà veneta attiva e vivace, talvolta tuttavia ancora incerta nell'individuazione di precisi punti di riferimento locale e di raccordo nazionale per uno sviluppo coordinato e un'efficace integrazione dei servizi.

La seconda sessione, aperta da un intervento del Presidente della Commissione Cultura della Camera, on. prof. Giovanni Castellani, e dedicata a una tavola rotonda su strategie, strumenti e prospettive della trasformazione in atto, ha costituito una stimolante occasione di confronto tra le linee di sviluppo a livello

europeo, autorevolmente esposte da Ariane Iljon, responsabile dell'Unità DG XIII/E-4 (edizione elettronica e biblioteche) della CE, le possibilità aperte in questo settore alla progettualità italiana, presentate da Rossella Caffo per l'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche, e la posizione e le iniziative dell'AIB, illustrate dal presidente Iginio Poggiali.

Le relazioni della sessione pomeridiana di sabato hanno percorso un articolato itinerario attraverso metodi, problemi e tecnologie dalla produzione alla fruizione del prodotto multimediale in biblioteca, riprendendo e sviluppando con il contributo di esperti molti dei temi emersi o in qualche modo individuati nel corso delle precedenti sessioni. In rapporto alla multimedialità sono stati così messi a fuoco, con le immense potenzialità della nostra industria culturale (Alvise De Michelis), le possibili soluzioni per la spinosa questione del diritto d'autore (Marco Marandola), le caratteristiche della qualità (Angelo Marrara), gli aspetti legati all'educazione (Biancamaria Varisco), la criticità delle scelte tecnologiche e le insidie del mercato (Paolo Bellini), le applicazioni ai servizi di pubblica lettura (Moreno Cagnoli) e il prezioso patrimonio di esperienza già accumulato nelle mediateche (Gianna Landucci), per finire con le prospettive di conservazione di informazioni e documenti supportati dalla rete (Riccardo Ridi).

Giorgio Busetto, direttore della Fondazione Querini Stampalia, ha tratto infine le conclusioni soffermandosi sull'importanza di lavorare nel presente per preparare il futuro, in un

contesto in cui la cooperazione e la corretta gestione delle risorse e delle competenze assumono un valore decisivo e fondamentale.

Numerosi i partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia; troppo poco purtroppo il tempo a disposizione dei relatori, che hanno dovuto in alcuni casi sintetizzare i loro interventi. Ci auguriamo quindi che i molti stimoli, idee, spunti usciti da questo intenso Seminario possano trovare adeguati momenti e sedi per ulteriori sviluppi e riflessioni.

Gli atti del Seminario saranno pubblicati a cura della Fondazione Querini Stampalia, che ha presentato in questa occasione il volume degli atti del Seminario precedente, svoltosi nei giorni 6 e 7 dicembre 1996 (Lit. 15.000) e ha dato appuntamento a tutti per l'anno prossimo al 10. Seminario Angela Vinay, dove, dal servizio al pubblico alle politiche bibliotecarie, saranno ripresi tutti i temi che hanno caratterizzato questi dieci anni di lavoro per l'automazione delle biblioteche.

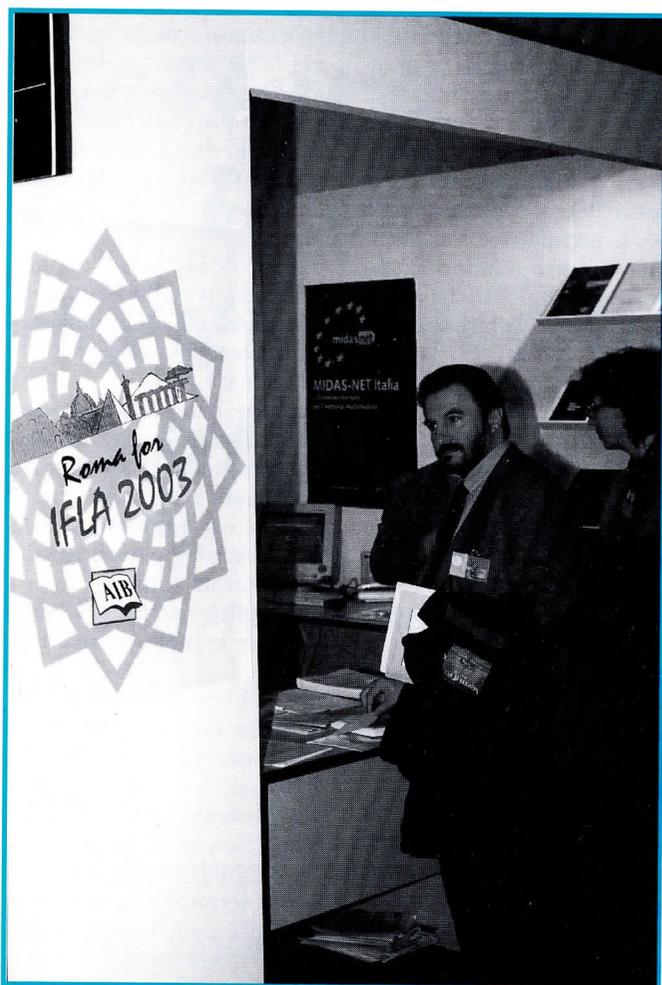
Chiara Rabitti

Lazio

Biblioteche a Roma

Si è svolto il 5 novembre u.s. alla Sala Igea dell'Istituto della Enciclopedia italiana un incontro su "I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali" organizzato dalla Sezione Lazio.

Nell'incontro coordinato dalla Presidente della Sezione, Marzia Miele, sono stati illustrati i progetti cor-



Il Presidente Iginio Poggiali allo stand AIB a BBCC Expo.



→ renti per il servizio bibliotecario cittadino dai rappresentanti dell'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma e dai direttori di alcune delle più prestigiose biblioteche romane.

Tullio De Mauro, Presidente dell'Istituzione Sistema Biblioteche centri culturali del Comune di Roma, ha tracciato un quadro aggiornato della pubblica lettura nella capitale, delineando luci e ombre della situazione. Le risorse positive esistenti, come il personale e i servizi attuali, sono del tutto insufficienti e, per realizzare qualsiasi sviluppo è necessaria quella maggiore dotazione di risorse economiche che può derivare solo da una maggiore assunzione di responsabilità da parte dei referenti politici.

Hanno poi riferito su due punti essenziali per uno sviluppo del servizio bibliotecario comunale, automazione dei cataloghi e sedi, rispettivamente Fulvio Stacchetti e Mauro Tosi. Tempi e costi della messa in rete dei cataloghi delle 27 biblioteche non sono purtroppo né a brevissimo termine né poco costosi né poco onerosi in termini gestionali e organizzativi, ma si sta cercando di dare, anche con il necessario contributo economico del Centro elettronico unificato del Comune di Roma, qualche marcia in più a una macchina messa in moto dal lontano 1990.

Il contesto urbano da cui deriva la composizione delle tante comunità da servire è stato delineato da Mauro Tosi. È emersa la complessità del tessuto urbano, le tante periferie, le principali direttrici di spostamento usate per il lavoro, gli acquisti, il tempo libero e il divertimento, da centinaia

di migliaia di residenti e non residenti. In questo quadro, dove sono collocate (in modo del tutto casuale) le attuali 27 sedi bibliotecarie, si inseriscono le aperture di nuove sedi entro il 1997-98, l'organizzazione del sistema bibliotecario comunale in 5 aree territoriali, i progetti di nuove sedi anche in collegamento con altri dipartimenti comunali.

Le biblioteche di competenza comunale a Roma non si esauriscono nelle 27 che sono state riunificate tecnicamente e amministrativamente nell'Istituzione: sulle numerose biblioteche comunali di interesse storico-artistico e sul loro possibile ruolo in un futuro scenario cittadino un appassionato e dettagliato intervento è stato svolto da Stefania Fabri, responsabile della biblioteca della Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea. È un insieme composto da biblioteche connesse a musei e istituzioni pubbliche con profonde radici nel tessuto della storia e dell'attualità artistica e culturale non solo romana (basti pensare alla Biblioteca Romana presso l'Archivio Capitolino).

L'articolazione dello sviluppo che è stato prospettato per queste biblioteche rimanda sia all'ampio ambito di competenze del Dipartimento e dell'Assessorato alle politiche culturali nella città di Roma, sia soprattutto alle modalità nuove di fruizione di beni e servizi culturali (mostre, musei, visite guidate e attività didattiche) e all'accresciuta domanda di informazione bibliotecaria (non solo bibliografica) che insieme hanno stimolato nuovi rapporti tra consumo e conservazione/ricerca, rafforzando l'esigenza di sviluppare e diversificare i servizi

bibliotecari.

Dagli interventi successivi di Madel Crasta (Direttrice della Attività editoriale della Treccani), di Livia Borghetti (Direttrice della Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele II"), di Concetta Petrollo (Direttrice della Biblioteca Universitaria Alessandrina), di Gianfranco Crupi (Direttore della Biblioteca di Italianistica "Angelo Monteverdi) e Dario Massimi (Direttore della Biblioteca della Fondazione Gramsci) sono emersi sia le linee attuali dell'attività bibliotecaria di questi istituti, sia gli sviluppi e i cambiamenti in corso d'opera o allo studio. Di non poco conto le modifiche strutturali allo studio per l'organizzazione e le competenze del Ministero per i Beni culturali, il cambiamento in quest'ottica di titolo e ambito della Biblioteca Universitaria Alessandrina di cui ha riferito Concetta Petrollo, soprattutto per le prospettive completamente nuove che potranno aprirsi, nella città dei ministeri e delle biblioteche di ogni ordine e grado, nell'evoluzione di un servizio bibliotecario cittadino.

Ottimo esempio della corrispondenza nei fatti dei buoni propositi di sviluppo, è dato da due *dépliants* (disponibili su richiesta in redazione): *Insula Mattei*, con l'informazione sulle sei istituzioni bibliotecarie che oggi svolgono la loro attività nell'unità urbana risalente a circa duemila anni fa, e il «Il lettore informato. Bollettino delle Biblioteche del Polo SBN-IEI/Istituti culturali». Quest'ultimo si presenta come un semestrale di segnalazioni attraverso il quale le otto biblioteche aderenti mettono a disposizione il loro ricco serbatoio di fonti come «servi-

zio per la città di Roma, non solo per studiosi e ricercatori, con la speranza di raggiungere anche chi non conosce le nostre biblioteche pur essendone un potenziale lettore».

Dal punto di vista degli addetti ai lavori l'incontro alla Sala Igea è stato molto positivo perché ha offerto una preziosa occasione di aggiornamento sulle linee d'azione attuali dei maggiori servizi bibliotecari operanti nella stessa città. Sarebbe stata un'ottima occasione di aggiornamento anche per i politici. Assente l'Assessore alla cultura del Comune di Roma, ha partecipato invece Marco Panella, responsabile romano della cultura per il Polo, che nel suo intervento non ha risparmiato critiche al servizio bibliotecario comunale, anche circostanziate e gravi, ad esempio sulle limitazioni di orario di accesso alle postazioni multimediali della Biblioteca centrale per ragazzi.

La richiesta sollecitata dall'incontro alla Sala Igea, che esce rafforzata dalla vivace partecipazione dei bibliotecari romani di ogni provenienza e competenza istituzionale, ancora energica nonostante il trascorrere degli anni e la rielaborazione via via aggiornata alle nuove strategie degli istituti bibliotecari romani, è però molto più grave: «quale politica per le biblioteche a Roma?».

Gli investimenti necessari, in termini di risorse economiche, di impegni politici, di coordinamento e cooperazione, credo che vadano ben al di là (almeno per le biblioteche comunali), in termini non solo progettuali, dell'ottimizzazione delle risorse attuali.

Biblioteche scolastiche

Continua presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova il lavoro del Gruppo di ricerca sulle Biblioteche scolastiche. Il Gruppo, affiliato all'AIB Sezione Veneto, si è costituito nel 1993. Vi fanno parte docenti universitari del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e docenti di ogni ordine e grado scolastico, insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed educatrici

degli asili nido del Veneto e del Friuli.

Il Gruppo, che si riunisce mensilmente, ha realizzato tre convegni, di cui uno internazionale, sul tema delle biblioteche scolastiche e della figura del bibliotecario scolastico.

Nell'ultima riunione si è discusso dei caratteri che intervengono a modificare l'approccio metodologico all'acquisizione dei saperi, e che definiscono la specificità dell'uso della biblioteca scolastica. La scrivente ha introdotto il tema con una breve relazione, centrata in particolare sulle più interessanti esperienze di didattica

della biblioteca presenti in Italia, sottolineando l'interesse per una considerazione della biblioteca scolastica intesa soprattutto come laboratorio per lo sviluppo dell'autonomia nella ricerca e rielaborazione da parte degli utenti, in particolare dei giovani studenti. Tra gli obiettivi della Biblioteca scolastica ha quindi importanza fondamentale l'acquisizione di abilità di studio, di ricerca dell'informazione e di elaborazione critica delle conoscenze, che nelle esperienze illustrate costituiscono altrettante tappe di precisi percorsi didattico-metodologici inseriti nel

Progetto Biblioteca. Il piacere di cercare, trovare, utilizzare, comunicare le informazioni diventa uno dei poli di una didattica rinnovata. La discussione sul tema è stata ricca e feconda di spunti, incentrandosi in particolare sulle problematiche relative alle fasce di età dei vari utenti della biblioteca scolastica, dalla materna alla scuola superiore, e sulle loro specificità. A conclusione della riunione si è deciso di mantenere questa tematica all'ordine del giorno anche per le prossime riunioni del gruppo.

Marina Bolletti

Letteratura Italiana. Aggiornamento Bibliografico

OFFERTA AI NUOVI ABBONATI DI LIAB:

Tutti gli undici numeri arretrati (anni 1990-1996)

A LIRE 1.100.000 ANZICHÉ 2.200.000

Alcione Edizioni

Via Kobler, 8 - 34149 Trieste - Tel/Fax: 055/2347465 - Tel/Fax: 040/395526

In breve

ISFOL

Lo scorso 5 dicembre si è svolto presso il Centro Congressi Cavour a Roma il *workshop* "La gestione innovativa della documentazione scientifica nel campo della formazione e del lavoro". Nel corso dell'incontro sono stati presentati i risultati di un anno di attività dedicato alla progettazione e avvio del CDS \FSE ISFOL. Si tratta di un Centro di documentazione multimediale specializzato su temi di competenza istituzionale ISFOL, preposto a svolgere una funzione di documentazione a carattere sia teorico che tecnico operativo, destinata ai fabbisogni e agli interessi degli operatori del sistema di formazione nazionale.

L'obiettivo del *workshop* era quello di porre all'attenzione dei referenti istituzionali e dei potenziali fruitori l'impianto organizzativo del CDS come modello trasferibile e i prodotti/servizi realizzati o realizzabili sulla base di interessi e fabbisogni specifici.

Casa circondariale di Ravenna

La Provincia di Ravenna, il Presidente dell'AIB Iginio Poggiali, Rosaria Campioni, Soprintendente ai Beni librari della Regione Emilia Romagna, Nazareno Pisauri e altre autorità locali presenteranno pubblicamente il neonato *Catalogo della Biblioteca della Casa circondariale di Ravenna*.

Il Servizio Biblioteche della Provincia di Ravenna da anni cura l'avviamento e il funzionamento delle biblioteche in carcere della Romagna. Dopo corsi di formazione per bibliotecari rivolti a detenuti ospiti, la produzione di un video sull'importanza della lettura e delle biblioteche in carcere, il 22 dicembre a Ravenna nascerà *Evasione in biblioteca: catalogo della biblioteca della Casa circondariale di Ravenna*, interamente redatto dal detenuto-bibliotecario Moreno Flamigni e curato da M. Angela Barlotti, dell'Unità operativa Biblioteche.

Gratis al Congresso dello UK Serials Group - Exeter

Si segnala un'iniziativa promossa da Bowker-Saur e R.R. Bowker, editori di Ulrich's International Periodicals Directory, della corrispondente base dati su CD-ROM, Ulrich's on Disc, e di altre note basi dati bibliografiche.

In occasione del lancio della versione per Windows di Ulrich's on Disc gli editori hanno deciso di offrire ai bibliotecari di tutto il mondo la possibilità di vincere un viaggio gratis al congresso dello United Kingdom Serials Group (UKSG), in programma dal 30 marzo al 1° aprile 1998 ad Exeter nel Devon (UK).

Per partecipare è sufficiente rispondere a tre quesiti proposti dallo sponsor: il vincitore sarà estratto a sorte fra quanti avranno inviato le risposte

esatte entro il 20 febbraio 1998.

I bibliotecari italiani possono partecipare tramite il sito web della E.S. Burioni Ricerche Bibliografiche dove, alla pagina <http://www.burioni.it/news/> e alla voce "Ulrich's on Disc", si trovano ulteriori informazioni sull'iniziativa e il testo dei tre quesiti.

Seminario su "Sviluppi del progetto CASA in Italia"

I revisori, designati dalla Commissione europea, hanno validato i risultati della prima fase del progetto europeo CASA, pertanto nel biennio 1998-1992 si svolgerà la seconda e ultima fase. Nel 1998 si provvederà alla realizzazione del software e al caricamento sperimentale dei dati, nel 1999 si avrà un periodo di prova, anche in produzione. →

Calendario dei corsi AIB 1998

Il diritto d'autore per le biblioteche

(Roma, 13, 14 e 15 gennaio 1998)

Dalla politica degli acquisti alla gestione delle collezioni

(Roma, febbraio 1998)

La biblioteca pubblica:

gli strumenti e le forme dell'amministrazione del servizio alla luce delle recenti normative

(Roma, 30 e 31 marzo 1998)

Internet in biblioteca: realtà e prospettive

(Roma, 6, 7 e 8 maggio 1998)

HTML Basic e Web Authoring. Corso introduttivo

per la redazione di ipertesti su Internet

(Roma, 28 e 29 maggio 1998)

Internet in biblioteca: corso avanzato

(Roma, 8 e 9 ottobre 1998)

Le mostre in biblioteca

(Roma, 25 e 26 novembre 1998)

I corsi sono riservati ai soci

Corso di tre giorni: L. 350.000 (IVA compresa)

Corso di due giorni: L. 250.000 (IVA compresa)

Segreteria corsi:

Associazione Italiana Biblioteche

Casella Postale 2461

00100 Roma A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139;

e-mail: aib@aib.it

Come noto al progetto partecipano oltre a numerosi partner italiani, il centro internazionale ISSN, la rete scozzese SALSER, l'università di Oslo che tra l'altro cura il catalogo collettivo dei 5 paesi nordici, e la Biblioteca nazionale greca. In uno studio predisposto per l'agenzia UKOLN si raccomanda l'uso di CASA per la costruzione di metacataloghi relativi ai periodici e agli articoli. Altre informazioni si trovano sul sito: www.casa.issn.org:1999, raggiungibile anche via ALMAtel: www.cib.unibo.it.

Nell'ambito italiano, CASA dovrebbe portare a significativi risultati; si citano quelli che ci appaiono più rilevanti.

a) Il riversamento di tutta la bibliografia nazionale italiana (natura S) nell'ISSN con relativa registrazione internazionale di tutti i periodici ivi inclusi (analogo trattamento dovrebbero subire i periodici cessati oggetto di un progetto di recupero da parte della BNCF). Quindi tutte le riviste italiane saranno dotate di ISSN.

b) La registrazione nell'ISSN di tutti i periodici, italiani ed esteri, presenti sia in ACNP che in SBN. Quindi tramite l'ISSN diverranno identificabili sia i periodici registrati in ACNP che in SBN.

c) La possibilità per gli altri cataloghi di usare il registro ISSN come repertorio bibliografico con possibilità di cattura di records e almeno degli identificatori internazionali. Quindi saranno uniformemente identificabili tutti i periodici dotati di ISSN indipendentemente dal catalogo di registrazione.

d) La possibilità per chiunque interessato di richiedere la registrazione di una rivista scientifica; operazione particolarmente interessante per chiunque voglia erogare servizi relativi ai contenuti di un dato periodico o fondere spogli di varia origine.

e) La trasformazione di ACNP in un catalogo derivato dall'ISSN sul modello del catalogo nordico; questo faciliterà la fusione in ACNP di cataloghi terzi trasformando sempre più in catalogo collettivo.

f) La possibilità anche per SBN di catturare i dati dal registro ISSN (funzione particolarmente utile per estendere la catalogazione veloce RAP ai periodici).

g) L'allineamento delle descrizioni ISSN dei periodici italiani con quanto prodotto dalla BNCF (allineamento

qualitativo tra BNI e ISSN nonostante le diverse regole catalografiche adottate).

h) La possibilità di realizzare cataloghi collettivi regionali completi con il riversamento batch dei posseduti presenti nei diversi cataloghi in un catalogo collettivo di base (saranno riversate almeno le testate dotate di ISSN).

i) Possibilità di estrarre da ACNP dei sottoinsiemi locali del catalogo per la consultazione su opac locali e l'erogazione territoriale dei servizi della biblioteca virtuale.

l) La realizzazione di un metacatalogo italiano dei periodici come parte di quello europeo.

m) La realizzazione di una directory italiana dei servizi relativi ai periodici (parte della directory europea).

n) L'identificazione dei fascicoli, articoli ed altri testi componenti i periodici con il codice standard SICI (Z39.56).

o) La distribuzione su più nodi dei repertori degli spogli e degli archivi di testi pieni.

p) La produzione di schede e metadati relativi agli articoli (a partire da iniziative come ESSPER) facilmente scambiabili tra i produttori, in linea con la politica di pubblicità della produzione scientifica italiana.

Di queste prospettive e delle esigenze delle biblioteche italiane si parlerà a Bologna in un convegno previsto per il 23 gennaio 1998.

Il convegno è organizzato sotto il patrocinio del Gruppo di lavoro sul Sistema bibliotecario delle università e degli enti di ricerca (GLSB) costituito dal MURST e coordinato da Alberto Sdrulevich. Dal seminario il GLSB trarrà indicazioni sulle linee d'azione da sostenere.

Proposte, suggerimenti, e osservazioni possono essere inviate a casa@casaisn.org, casella che serve anche per segnalare la propria adesione all'iniziativa al fine di ricevere: conferma e luogo della riunione, programma definitivo e le altre informazioni logistiche.

(I dati sono stati forniti da Jacopo Di Cocco, direttore di CASA).



Agenda



The Challenge of Image Retrieval

(Newcastle upon Tyne, 5-6 febbraio 1988)

Workshop e simposio sul recupero dell'immagine.

Per informazioni: Margaret Graham, Department of information and library management, University of Northumbria at Newcastle, Newcastle upon Tyne, NE1 8ST. Tel.: +191/ 2273767; fax: +191/2273671.

Il programma è consultabile sul Web al sito: <http://computing.unn.ac.uk/~johnes/symposium.html>.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 9, numero 12, dicembre 1997. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Rosa Caffo, detta Rossella.

Comitato di redazione: Elisabetta Forte, Gabriele Mazzitelli, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. Versione elettronica: Andreas Zanzoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale. Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Carlo Pisacane 18, 20129 Milano. Tel.: (02) 70.10.69.31; fax: (02) 70.10.70.82.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1998: lire 85.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 1998 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 16 dicembre 1997.

Edizioni Erickson

38100 Trento, Corso Buonarroti, 13 – tel. 0461/829833 – fax 0461/829754
Su internet: http://www.delta.it/edizioni_erickson E-mail: edizioni.erickson@pn.ITnet.it

MATERIALI DI RECUPERO E SOSTEGNO

M. Sunderland
Disegnare le emozioni
pp. 152, L. 34.000



S. Holloran, E. Bressler
Orientamento nella realtà
pp. 196, L. 40.000

G.N. Moore
Analizzare e schematizzare (2 livelli)
pp. 108 – livello 1, L. 29.000
pp. 138 – livello 2, L. 29.000

B. Bando Irvin
Geometria con i blocchi colorati
pp. 71 + 100 blocchi, L. 38.000



MATERIALI PER L'EDUCAZIONE

C. Cornoldi et al.
Abilità visuo-spaziali
pp. 420, L. 43.000

S. Benedan, A. Antonietti
Pensare le immagini
pp. 320, L. 39.000

F. Bianchi, P. Farello
Lavorare sul fumetto
pp. 259, L. 38.000

G. Del Re, G. Bazzo
Educazione sessuale e relazionale-affettiva
pp. 239 – materna, L. 44.000
pp. 389 – elementare, L. 46.000
pp. 351 – media, L. 42.000
pp. 400 – superiore, L. 48.000

GUIDE PER L'EDUCAZIONE

R.J. Sternberg,
L. Spear-Swerling
Le tre intelligenze
pp. 160, L. 32.000



F. Celi, F. Romani
Macchine per imparare
pp. 320, L. 34.000

K. Topping
Tutoring
pp. 117, L. 29.000

GUIDE PER L'EDUCAZIONE SPECIALE

V. Piazza
L'insegnante di sostegno
pp. 135, L. 29.000

M. Pavone
Valutare gli alunni in situazione di handicap
pp. 165, L. 29.000

R. Jordan, S. Powell
Autismo e intervento educativo
pp. 173, L. 34.000

L.R. Watson et al.
La comunicazione spontanea nell'autismo
pp. 242, L. 39.000



COLLANA DI PSICOLOGIA

M. Di Pietro, L. Rampazzo
Lo stress dell'insegnante
pp. 220, L. 34.000

J. Haley
Formazione e supervisione in psicoterapia
pp. 276, L. 38.000

P. Reder, C. Lucey
Cure genitoriali e rischio di abuso
pp. 360, L. 48.000

MANAGEMENT SCOLASTICO

P. Pavone, M. Tortello
Le leggi dell'integrazione scolastica
pp. 386, L. 160.000

M. Gentzittel
Dalla parte degli studenti
pp. 164, L. 32.000



MATERIALI DI DIAGNOSI FUNZIONALE

C. Cianchetti,
G. Sannio Fancello
Test TVL: test di valutazione del linguaggio
pp. 205, L. 64.000

B.A. Bracken
Test TRI: test delle relazioni interpersonali
pp. 117, L. 38.000

C. Reynolds, E. Bigler
Test TEMA: test di memoria e apprendimento
pp. 120, L. 128.000



P. Newcomer et al.
Test TAD: test dell'ansia e della depressione
pp. 80, L. 38.000

METODI E TECNICHE DEL LAVORO SOCIALE

M. Plant, M. Plant
Comportamenti a rischio negli adolescenti
pp. 203, L. 34.000

P. Seed
Analisi delle reti sociali
pp. 138, L. 29.000

J. Collins, M. Collins
Il servizio sociale: introduzione alla metodologia
pp. 100, L. 24.000

